

Impianto teorico, dei criteri, delle procedure e degli strumenti per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento in rapporto alla normativa vigente ed alle linee d'indirizzo interne del PTOF

aa.ss. 2019/2022

LA VALUTAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO di GAMBOLO'
"Giulio e Giuseppe Robecchi"
Corso Garibaldi, 18 – 27025 Gambolò (PV)
TEL: 0381/938100 – FAX 0381/938200
e-mail: pvic80200r@istruzione.it

Sommario

INQUADRAMENTO TEORICO	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
GLOSSARIO DI RIFERIMENTO.....	7
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	9
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI PER IL PROFILO INDIVIDUALE E PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	11
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: PREMESSA.....	12
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	13
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	15
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI	17
CRITERI GIUDIZIO FINALE I.C. 1^ e 2^ QUADRIMESTRE.....	19
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	22
CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	25
<i>CRITERI DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA</i>	<i>26</i>
VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	28
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO	29
MODALITÀ DI TRATTAMENTO DELLE POSSIBILI MANCANZE DISCIPLINARI	32
SANZIONI DISCIPLINARI.....	32
TIPOLOGIA DI SANZIONI.....	32
POSSIBILI MANCANZE DISCIPLINARI E LORO TRATTAMENTO	33
LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	34
RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE	36
[COMPETENZA NR. 1] "COMPETENZA NELLA MADRELINGUA"	36
[COMPETENZA NR. 2] "COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE"	39
[COMPETENZA NR. 3] "COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIE"	42
COMPETENZA MATEMATICA	42
COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO	42
COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO	43
[COMPETENZA NR. 4]: COMPETENZA DIGITALE	47
[COMPETENZA NR. 5] LA CHIAVE COMPETENZA "IMPARARE A IMPARARE"	51
[COMPETENZA NR. 6] LE "COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE"	54
[COMPETENZA NR. 7] "COMPETENZA SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ"	58
[COMPETENZA NR. 8] "COMPETENZA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE"	61
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	66
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SCUOLA PRIMARIA	68
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	70
LA LETTURA FORMATIVA DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI E DELLE PROVE COMUNI D'ISTITUTO	72

INQUADRAMENTO TEORICO

La valutazione **precede, accompagna e segue i percorsi curricolari**.

La valutazione è un processo sistematico e continuo, che riguarda le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'offerta formativa, fornisce le basi per un giudizio di valore, che permette di prendere decisioni sul piano pedagogico-didattico. Lo scopo della valutazione, quindi, non è quello classificare gli alunni, come avviene nella classica impostazione docimologica, ma quello di capirli ed aiutarli nella loro formazione, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti e mediante un'attenta e puntuale riflessione dei risultati della valutazione e di riflesso sulla capacità di progettare e programmare per regolare l'attività didattica, come avviene nell'**impostazione ermeneutica**.

Riassumendo, la valutazione:

- è l'atto e l'effetto del valutare e dell'attribuire un valore;
- nella scuola l'atto del valutare deve realizzare un significativo e radicale cambiamento, **passando da una valutazione dei soli risultati alla valutazione dell'apprendimento degli studenti e del processo che li determina**. La valutazione attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. **Assume una preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, comportando **un allargamento della visione a:**
 - valutazione della scuola nel suo complesso e dei risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche;
 - approccio sistemico alla valutazione degli studenti individuando:
 - risultati, apprendimenti e comportamento;
 - processi;
 - contesti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **la L 517/77** che ha introdotto la “scheda di valutazione” con i giudizi al posto della pagella con i voti, per poter compiere una **valutazione** più approfondita e completa, qualitativa e personalizzata, non più meramente classificatoria e selettiva, ma, appunto, **formativa**;
- **il DPR n. 122 del 22.06.2009** che rappresenta il regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia quadro dei riferimenti culturali e istituzionali in materia di valutazione in ambito scolastico:
 - Art. 1 - Finalità e caratteri della valutazione: gli “oggetti” della valutazione:
 - il processo di apprendimento
 - il comportamento
 - il rendimento scolastico complessivo
 - Art. 1 c. 4 - Finalità e caratteri delle prove periodiche e intermedie
 - Art. 2-4 - valutazione degli alunni del 1° e del 2° ciclo di istruzione
 - Art. 4c.2-5 (valutazione in decimi)
 - Art. 3.6 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell’istruzione, Ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo dell’istruzione
 - Art. 7 - Valutazione del comportamento
 - Art. 8 - Certificazione delle competenze;
- **la lettera Ministro Profumo del 16.11.2012**, che riporta il regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (a norma dell’art. 1, c. 4 del DPR n. 89 del 20 marzo 2009) e il **Profilo dello studente**
(...) “Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni(...) Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo / ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione”(...);
- **la L. 107/2015, il successivo D.Lgs. n. 62/2017** recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107” e il **DM n. 741/2017**, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il **DM n. 742/2017**, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, **la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017**, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Il quadro normativo è contestualizzato nel nostro I.C. nei seguenti aspetti del processo valutativo:
 - **Criteri assegnazione voti nelle discipline;**
 - **Criteri per l’elaborazione dei giudizi sul comportamento e sulla rilevazione dei progressi;**
 - **Criteri ammissione/non ammissione alla classe successiva;**
 - **Voto di ammissione all’Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione;**
 - **Regolamento Assenze;**
 - **Modalità di comunicazione alle famiglie.**

Riportiamo di seguito una tabella sinottica

Natura del provvedimento	Riferimenti	Contenuto	Novità
LEGGE	L. 107/2015 [13 luglio 2015] art. 1 c. 181 lett. i)	Criteri ispiratori della delega in materia di valutazione	Ispirare le nuove modalità valutative per mettere in rilievo la “funzione formativa e di orientamento” della valutazione
DECRETO LEGISLATIVO	Dlgs. 62/2017 [13 aprile 2017]	Valutazione apprendimenti/comportamento Certificazione delle Competenze Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione Prove Invalsi	La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. [ART 1. 1]
DECRETO MINIST.	D.M. 741/2017 [3 ottobre 2017]	Esami di Stato	
DECRETO MINIST.	D.M. 742/2017 [3 ottobre 2017]	Certificazione delle Competenze	
CIRCOLARE MIUR	Nota DPIT 1865/2017 [10 ottobre 2017]	Valutazione apprendimenti/comportamento Certificazione delle Competenze Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione Prove Invalsi	

- **il documento per la certificazione delle competenze come definito dal DM n. 741/2017**, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di Scuola Secondaria di I grado, **il DM n. 742/2017**, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e **la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017**. La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo verticale d'Istituto;

- **il curricolo in verticale, strutturato** in due parti (disciplinare e per competenze chiave) sottolinea, valorizza e determina lo stretto collegamento fra progettualità e valutazione, come indicano gli indicatori individuati per ogni competenza e che si concretizza nei seguenti documenti adottati dell'intero IC:

- **griglia di progettazione curricolare;**
- **griglia per la pianificazione dei compiti autentici;**
- **griglia per la rilevazione delle prestazioni autentiche.**

Il modello, quindi, parte dall'individuazione di traguardi per lo sviluppo delle competenze, conoscenze e abilità che appartengono al curricolo dei tre ordini dell'I.C., che siano misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo;

- **PTOF/ RAV/ Piano di miglioramento** in cui sono delineati i caratteri e principi della valutazione realizzata nell'I.C. a sancire "il documento d'identità" delle nostre scuole a partire dall'individuazione di un lessico e procedure condivisi fino all'integrazione della prassi valutativa all'interno dei processi di valutazione dell'Istituto e di miglioramento;
- **autovalutazione d'istituto e degli alunni** attraverso:
 - la stesura e la restituzione di rapporti sui risultati delle prove INVALSI e delle prove comuni d'Istituto per realizzare una riflessione di sistema dell'efficienza/efficacia dell'IC e per consentirne il miglioramento del sistema educativo, cercando di capire quali siano le situazioni che portano ai risultati nelle prove di Italiano, Matematica e Inglese/Seconda lingua comunitaria nell'intento di migliorare la qualità degli esiti e degli apprendimenti;
 - dall'a.s. 2014/2015 questa pratica viene formalizzata grazie all'attuazione del RAV promosso dal MIUR e da INVALSI;
 - la somministrazione di questionari elaborati e somministrati agli studenti, alle famiglie, ai docenti e al personale non docente.

GLOSSARIO DI RIFERIMENTO

- **Conoscenze** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Le competenze (al plurale) non esistono in natura, non le vediamo, mentre vediamo i loro effetti (attività svolte, azioni compiute, modalità di esercizio e stili di comportamento) dei quali tendiamo ad attribuire l'origine ad una qualità dell'individuo che definiamo 'competenza'.
- **Verifica** - raccolta, elaborazione, sistemazione, confronto, interpretazione, **misura** grazie a dati relativi al processo di apprendimento, al comportamento, al rendimento scolastico complessivo degli alunni:
 - esiti di prove di verifica (conoscenze, abilità e competenze disciplinari)
 - interessi, curiosità, impegno, partecipazione, rispetto dei tempi di consegna, riorganizzazione personale, costanza nella motivazione e nell'impegno
 - rispetto delle regole, rispetto delle persone, atteggiamenti responsabile verso l'istituzione.
- **Valutazione** formulazione e/o espressione di un **giudizio** di accettabilità o meno di un esito, di un comportamento, di un processo di apprendimento in relazione alle aspettative del docente verso l'allievo, ciascun allievo, **attribuzione di valore** (voto).
- **Certificazione delle competenze:** dichiarazione ufficiale del conseguimento di una o più competenze con l'indicazione del livello raggiunto e del voto in corrispondenza, distinto in:
 - certificazione esterna (es. ECDL First, Ket, Delf...)
 - certificazione interna attraverso la compilazione del modello di certificazione delle competenze di base.
- **Valutazione autentica:**
 - intende verificare ciò che sanno fare i ragazzi e non soltanto ciò che sanno (se sanno usare ciò che hanno appreso), valutando gli alunni mentre applicano le loro conoscenze ed abilità in contesti del mondo reale o che lo replicano con situazioni specifiche, diverse, nuove o sempre più vicine a quelle della vita e che hanno particolari restrizioni, proposte o spettatori (compiti complessi).
- **RAV** (rapporto di autovalutazione):
 - a partire dal 2008 l'INVALSI, sulla scia delle Raccomandazioni Europee per l'attuazione di un Sistema di valutazione, ha avuto l'incarico di studiare e definire un modello di valutazione delle scuole in grado di rilevare gli assetti organizzativi e le pratiche didattiche che favoriscono un migliore apprendimento degli studenti;
 - nell'ottica di una valutazione orientata al miglioramento, il rapporto rappresenta lo stimolo per azioni correttive e per promuovere forme di apprendimento organizzativo: la valutazione dei punti di forza e di debolezza per l'individuazione delle aree di miglioramento può consentire alla scuola di implementare i cambiamenti necessari e sviluppare la propria capacità di apprendimento per ottimizzare l'efficacia;
 - il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni:

- contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti;
 - esiti degli studenti
 - processi messi in atto dalla scuola.
 - la quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola.
 - l'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento;
- **Piano di Miglioramento:** coerente con gli obiettivi di miglioramento presenti nel Rapporto di autovalutazione.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione realizzata nella scuola dell'infanzia è pienamente inserita nel quadro del processo valutativo di tutto l'Istituto, condividendone:

- **l'impianto teorico** (verticalità, orizzonte delle competenze, nuova cultura della valutazione, così come delineato dal D. Lgs. 62/2017);
- **i riferimenti normativi e la loro applicazione;**
- **le procedure e gli strumenti;**
- **il collegamento con il RAV e il Piano di Miglioramento.**

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è finalizzata essenzialmente alla valutazione globale di ogni singolo bambino e a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti e si basa sulla:

1. valutazione degli apprendimenti (conoscenze/abilità) attraverso:

- **gli elaborati di verifica periodiche** pianificati dalle sezioni;
- **le osservazioni occasionali** con eventuale compilazione di un protocollo standardizzato;
- **i test comuni per tutti i bambini della scuola:**
 - per i bambini di tre anni vengono compilati un protocollo d'osservazione sull'inserimento (ad inizio anno), un protocollo d'osservazione sulla modalità e la motivazione all'esperienza scolastica (a metà anno) ed un semplicissimo test finale;
 - ai bambini di quattro e di cinque anni vengono somministrati test d'ingresso-intermedi e finali;
 - **vengono realizzate restituzioni delle prove comuni sia nell'ottica della valutazione formativa** (ricaduta sulla progettazione) **sia nell'ottica della valutazione di sistema** (processi di autovalutazione a fini di miglioramento a livello d'Istituto);
 - le prove e le relative valutazioni vengono raccolte in un dossier di documentazione;

2. valutazione e certificazione delle competenze attraverso:

- **compiti autentici per valutare:**
 - **le competenze chiave per l'apprendimento permanente** definite del Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (*Raccomandazione del 18 dicembre 2006 e nuova Raccomandazione del 22/05/2018*) e adottate come Mission e Vision del PTOF dell'I.C. Robecchi;
 - **le competenze "disciplinari"** corrispondenti ai traguardi di competenza in uscita di ogni singolo campo d'esperienza (*Indicazioni Nazionali, 2012*);
- **osservazioni sistematiche per valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente;**
- **prime forme di autovalutazione finalizzate alla sperimentazione di semplici ed elementari processi metacognitivi** riguardo alle esperienze vissute, alla motivazione e alla difficoltà eventualmente incontrate;
- **certificazione delle competenze (sperimentale)**, ricavato dal documento ministeriale, decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742), che completa il dossier documentativo di passaggio al livello scolastico successivo.

Per quanto riguarda la valutazione delle competenze, **la Scuola dell'Infanzia adotta gli strumenti elaborati per l'intero Istituto** con i dovuti aggiustamenti (quali ad esempio: scelta delle dimensioni e/o semplificazione dei livelli di competenza da valutare). Sono utilizzati:

- **le rubriche di valutazione d'Istituto delle competenze chiave;**
- **protocolli per la somministrazione delle osservazioni sistematiche delle competenze chiave;**
- **protocolli per la somministrazione dei compiti autentici per la valutazione delle competenze chiave e/o disciplinari.**

La documentazione delle valutazioni (conoscenze/abilità/competenze) confluiscono in un **dossier documentativo di sezione**, che permette la registrazione dei processi di apprendimento attraverso la compilazione di un profilo individuale delle competenze. **Il documento (in versione digitale), compilato**

annualmente, è stato progettato per raccogliere la valutazione di tutto il percorso scolastico dei bambini, dal loro ingresso alla Scuola dell'Infanzia al loro passaggio alla Scuola Primaria.

Il profilo individuale ha essenzialmente una **funzione formativa**, anche se riporta anche il bilancio finale, rivestendo, quindi, anche una funzione sommativa.

Il profilo dell'alunno è strutturato in modo tale da valutare le quattro finalità individuate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

- **favorire la maturazione dell'identità;**
- **promuovere la conquista dell'autonomia;**
- **sviluppare il senso della cittadinanza;**
- **sviluppare le competenze come previsto dai diversi campi d'esperienza.**

Il profilo è uno strumento di valutazione misto, in cui l'attribuzione di valore basato sull'uso di livelli (parziale- base-intermedio-avanzato), è precisata e motivata grazie alla compilazione di parti discorsive, che descrivono per ogni bambino lo stile d'apprendimento, la modalità di approccio alla vita scolastica in genere, i punti di forza e di debolezza... ed è completata dal dossier documentativo.

Il profilo assicura pubblicità, trasparenza, condivisione in quanto sono riportati:

- **i criteri per l'attribuzione dei livelli di competenza** e permette lo storico non solo dei risultati, dei progressi... dei bambini;
- **lo storico della comunicazione dei risultati alle famiglie e con le insegnanti della Scuola Primaria, nell'ottica della continuità orizzontale e verticale.** È possibile, infatti, compilare dei campi per riportare le firme dei genitori e/o delle insegnanti della Scuola Primaria e documentare eventuali osservazioni sul processo d'apprendimento e di crescita di ogni bambino (quali, ad esempio, criticità rilevate, necessità di un intervento da parte di uno specialista, condivisione di strategie concordate per interventi personalizzati e di recupero).

Strumenti privilegiati per la comunicazione delle valutazioni alle famiglie rimangono **i colloqui individuali**, a calendario una volta l'anno oppure organizzati a seconda delle esigenze.

Per la valutazione degli alunni BES si prevede la compilazione dei documenti richiesti dalla normativa e/o a seconda dei casi l'attivazione di strategie di personalizzazione e individualizzazione, anche suffragate dagli incontri con gli specialisti.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI PER IL PROFILO INDIVIDUALE E PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per ottenere e garantire omogeneità nelle valutazioni le insegnanti della scuola dell'infanzia utilizzano i criteri di valutazione esplicitati nella tabella riportata di seguito.

Tabella 1

Livello	Descrittori
Parziale	La competenza si esprime solo con l'intervento dell'adulto, che sollecita, in semplici situazioni familiari, un grado basilare di consapevolezza, padronanza e scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Base	La competenza è essenziale e si esprime attraverso una basilare consapevolezza, padronanza ed una scarsa integrazione delle conoscenze e delle relative abilità.
Intermedio	La competenza si manifesta in modo positivo e caratterizzata da discreta autonomia, originalità, responsabilità e conseguente discreta consapevolezza e padronanza ed integrazione delle conoscenze e abilità connesse.
Avanzato	La competenza si manifesta con un elevato livello di autonomia personale, gestionale, una buona sicurezza di sé, positiva autostima e un buon grado di responsabilità e si esprime una soddisfacente e matura consapevolezza e padronanza conoscenze e abilità connesse.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: PREMESSA

Si parte dal presupposto che **la valutazione favorisce nell'alunno la consapevolezza delle proprie competenze, serve agli insegnanti per riflettere sugli esiti e di conseguenza sugli aggiustamenti rispetto alla programmazione e alla didattica, non produce graduatorie di merito.**

Il processo valutativo realizzato nell'IC Robecchi risponde ai dettami della normativa:

“ La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (L. 107/2015 e D. Lgs. 62/2017).

Assume pertanto **una funzione formativa-educativa-orientativa-diacronica-di percorso e di processo-progressiva** e non solo certificativa.

In particolare:

- **la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) **e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito;**
- **la valutazione del comportamento viene espressa, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;**
- **il processo valutativo nel suo complesso, poi, persegue “l’ancoraggio alle competenze”,** che ha come riferimenti:
 - “Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione”, “I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria” (*Indicazioni Nazionali, 2012*);
 - le competenze chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (*Raccomandazione del 18 dicembre 2006 e nuova Raccomandazione del 22/05/2018*);
 - i QdR INVALSI e i livelli QCER per l’accertamento delle competenze nelle lingue straniere (livello preA1, A1 e A2);
 - la certificazione delle competenze (*D.M. 3 ottobre 2017, prot. n. 742*).

Si effettuano:

- **una valutazione iniziale**, diagnostica, per individuare i livelli di partenza degli alunni, per accertare il possesso dei prerequisiti;
- **una valutazione in itinere o formativa**, stimola l’autovalutazione, serve per rettificare l’attività di programmazione, attivare correttivi; si cerca di differenziare gli interventi, all’interno della classe o a classi aperte, dove e quando è possibile, per recupero, consolidamento, potenziamento;
- **una valutazione finale o sommativa** per accertare i traguardi raggiunti nelle singole discipline e osservare l’evoluzione dell’apprendimento.

La valutazione è effettuata dai docenti nell’esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell’offerta formativa (Dlgs. 62/2017 art. 1.2)

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella Scuola Primaria è finalizzata essenzialmente alla valutazione globale di ogni singolo studente e a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti e si basa sulla:

1. la valutazione degli apprendimenti (conoscenze/abilità) attraverso:

- **le prove oggettive**, effettuate al termine di ogni percorso didattico, comuni in ogni interclasse, vengono definite nelle riunioni settimanali per disciplina, nelle riunioni mensili di team, nelle interclassi tecniche; si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Tipologia di queste prove:
 - risposta multipla
 - risposta aperta
 - risposta unica
 - vero /falso
- **orale e scritta:**
- **prove pratiche**
- **testi** (si valutano: competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici)

Per quanto riguarda l'interpretazione della misurazione sulla partecipazione alle conversazioni collettive, la pertinenza, la proprietà di linguaggio, la correttezza delle risposte, l'osservazione degli elaborati ... si adottano strumenti che rendano la valutazione il più possibile affidabile. Si tengono in considerazione l'ambito socio-culturale, la sfera affettiva-emozionale, la motivazione, l'impegno, la volontà. Le esercitazioni quotidiane individuali sono valutate con giudizio analitico o numerico. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con le indicazioni del curricolo e con i traguardi dei progetti educativo-didattici predisposti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico. Per alunni con bisogni specifici di apprendimento sono previste prove personalizzate o individualizzate nel rispetto dei documenti PEI e/o PdP.

- **prove comuni standardizzate:**
 - test iniziale, intermedio e finale
 - discipline considerate: Italiano, Matematica e Inglese
 - coerenti con la programmazione e con gli ambiti/dimensioni INVALSI delle discipline considerate
 - vengono realizzate restituzioni delle prove comuni sia nell'ottica della valutazione formativa (ricaduta sulla progettazione) sia nell'ottica della valutazione di sistema (processi di autovalutazione a fini di miglioramento a livello d'Istituto).

2. valutazione e certificazione delle competenze attraverso:

- **compiti autentici per valutare:**
 - **le competenze chiave per l'apprendimento permanente** definite del Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (*Raccomandazione del 18 dicembre 2006 e nuova Raccomandazione del 22/05/2018*);
 - **le competenze "disciplinari"** corrispondenti ai traguardi di competenza in uscita di ogni singola disciplina (*Indicazioni Nazionali, 2012*);
- **osservazioni sistematiche per valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente;**
- **prime forme di autovalutazione finalizzate alla sperimentazione di semplici processi metacognitivi** riguardo alle esperienze vissute, alla motivazione e alla difficoltà eventualmente incontrate;
- **certificazione delle competenze** (documento ministeriale, decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742), che completa il dossier documentativo di passaggio al livello scolastico successivo.

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo formativo, affinché i risultati delle valutazioni sostengano, orientino e promuovano l'impegno, facilitino il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e permettano la piena realizzazione della personalità.

I docenti del consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e i risultati attesi;
- informano gli alunni circa gli obiettivi d'apprendimento oggetto di verifica scritta e orale, le modalità dello svolgimento delle verifiche e i relativi criteri di valutazione;
- informano gli alunni circa i risultati ottenuti nelle prove di verifica;
- promuovono azioni di riflessione sui risultati delle verifiche per capire i motivi delle difficoltà ed individuare le azioni per migliorare in futuro, introducendo alcune esperienze di **autovalutazione** finalizzate a rafforzare la consapevolezza nell'alunno dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento.

3. la valutazione del comportamento

- intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. È espressa collegialmente dai docenti per la scuola primaria attraverso un giudizio sintetico e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. La valutazione del comportamento deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e valutate mediante descrittori e indicatori condivisi dal team docenti/Consiglio di Classe.

Per rispondere all'obbligo di "Pubblicità, trasparenza, condivisione" con le famiglie vengono adottate le seguenti azioni:

- i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento inseriti nel PTOF vengono resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie;
- vengono segnalate tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimenti;
- i risultati sono comunicati alle famiglie attraverso la registrazione dei voti sul registro elettronico, sul diario o sulle verifiche somministrate.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado è finalizzata essenzialmente alla valutazione globale di ogni singolo studente e a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti e si basa sulla:

1. la valutazione degli apprendimenti (conoscenze/abilità) attraverso:

- **le prove oggettive: normali prove di verifica**, al termine dell'unità di apprendimento e **verifiche scritte, ove possibile in parallelo** ovvero comuni a tutte le classi prime, a tutte le classi seconde e a tutte le classi terze. Viene adottata una vasta tipologia degli strumenti di verifica: si spazia dalle interrogazioni orali alle prove scritte, dalle ricerche a casa ai lavori di gruppo in aula... Da alcuni anni è ormai diffusa l'abitudine di sottoporre agli alunni dei test scritti su modello Invalsi al fine di abituarli alla prova Invalsi ufficiale che viene somministrata, come prova dell'esame di stato, agli allievi delle classi terze. Per alunni con bisogni specifici di apprendimento sono previste prove personalizzate o individualizzate nel rispetto dei documenti PEI e/o PdP. È possibile distinguere **tempi e funzioni** del processo di valutazione/verifica:
- **prove comuni standardizzate:**
 - test iniziale, intermedio e finale
 - discipline considerate: Italiano, Matematica, Inglese e Seconda lingua comunitaria
 - coerenti con la programmazione e con gli ambiti/dimensioni INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese
 - vengono realizzate restituzioni delle prove comuni sia nell'ottica della valutazione formativa (ricaduta sulla progettazione) sia nell'ottica della valutazione di sistema (processi di autovalutazione a fini di miglioramento a livello d'Istituto).
- **prove formative:** si svolgono in corso d'opera, verificano tutti gli obiettivi relativi alle singole parti del programma e forniscono informazioni agli alunni e agli insegnanti non solo rispetto ai risultati ma anche rispetto all'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento. Sono una guida importante al miglioramento: aiutano a regolare i ritmi, a ricercare alternative, a predisporre attività di rinforzo ecc... Affinché la valutazione avvenga in modo imparziale e oggettivo, i **docenti fanno riferimento ad una griglia, che permette di convertire il punteggio ottenuto nella prova in un voto numerico attraverso il sistema delle percentuali** (per esempio: se l'alunno ha totalizzato 24 punti in una prova che ne vale 34, si stabilisce a quale percentuale corrisponda il punteggio: $24 \times 100 = 2400 / 34 = 70\%$ che corrisponde al voto 7/10).
- **prove sommative:** sono prove conclusive, che intendono accertare il raggiungimento degli obiettivi del programma svolto. Solitamente vengono predisposte al termine della trattazione di una serie di argomenti diversi, ma accomunati da un filo conduttore.

2. valutazione e certificazione delle competenze attraverso:

- **compiti autentici per valutare:**
 - **le competenze chiave per l'apprendimento permanente** definite del Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (*Raccomandazione del 18 dicembre 2006 e nuova Raccomandazione del 22/05/2018*);
 - **le competenze "disciplinari"** corrispondenti ai traguardi di competenza in uscita di ogni singola disciplina (Indicazioni Nazionali, 2012);
- **osservazioni sistematiche per valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente;**
- **prime forme di autovalutazione finalizzate alla sperimentazione di semplici processi metacognitivi** riguardo alle esperienze vissute, alla motivazione e alla difficoltà eventualmente incontrate;

- **certificazione delle competenze (documento ministeriale, decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742)**, che completa il dossier documentativo di passaggio al livello scolastico successivo.

3. la valutazione del comportamento:

- intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e valutate mediante descrittori e indicatori condivisi dal team docenti/Consiglio di Classe. La valutazione del comportamento è **espressa mediante un giudizio sintetico** che fa riferimento:
 - allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
 - allo Statuto delle studentesse e degli studenti
 - al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo formativo, affinché i risultati delle valutazioni sostengano, orientino e promuovano l'impegno, facilitino il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e permettano la piena realizzazione della personalità.

I docenti del consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e i risultati attesi;
- informano gli alunni circa gli obiettivi d'apprendimento oggetti di verifica scritta e orale, le modalità dello svolgimento delle verifiche e i relativi criteri di valutazione;
- informano gli alunni circa i risultati ottenuti nelle prove di verifica;
- promuovono azioni di riflessione sui risultati delle verifiche per capire i motivi delle difficoltà ed individuare le azioni per migliorare in futuro introducendo alcune esperienze di **autovalutazione**: si chiede agli alunni stessi di riflettere su mezzi, strategie, impegno, motivazione... che hanno permesso o meno di raggiungere gli obiettivi prefissati, stimolando la capacità di individuare le cause degli eventuali insuccessi.

Per rispondere all'obbligo di "Pubblicità, trasparenza, condivisione" con le famiglie vengono adottate le seguenti azioni:

- i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento inseriti nel PTOF vengono resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie;
- sono fissati periodicamente dei colloqui scuola-famiglia: ogni docente mette a disposizione un'ora mensile dall'anno scolastico in corso per incontrare le famiglie. Nei mesi di dicembre e di aprile, infine, si svolge un ricevimento generale da parte di tutti i docenti;
- vengono segnalate tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimenti;
- i risultati sono comunicati alle famiglie attraverso la registrazione dei voti sul registro elettronico, sul libretto personale o sulle verifiche somministrate.

Un'attenzione particolare è, poi, riservata agli alunni disabili o con difficoltà (BES). Per alunni con bisogni educativi speciali certificati vengono predisposti dei Percorsi Individualizzati che, controfirmati dai docenti del consiglio di classe, dall'alunno in questione e dai suoi genitori, danno la possibilità di concordare prove graduate e valutare in modo adeguato le capacità degli alunni stessi, offrendo loro strumenti dispensativi e compensativi.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Per ottenere ed assicurare omogeneità nelle valutazioni, per rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per avviare gli alunni alla consapevolezza dei voti attribuiti nelle prove di verifica e nei documenti valutativi, gli insegnanti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati nella tabella di seguito.

Per gli alunni in difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio in sede di programmazione e compilazione documenti BES.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES1 – BES2– BES3) si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi (PEI - PDP), e più precisamente:

- per gli alunni DA la valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team/Cdc;
- per gli alunni con DSA la valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- per gli alunni con BES NON DA e NON DSA la valutazione tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe.

Elementi considerati per l'attribuzione del voto sono:

- le risultanze delle prove strutturate e delle altre prove di verifica;
- la motivazione, la partecipazione, l'impegno e l'autonomia nell'attività curricolare ed extracurricolare;
- la padronanza delle competenze;
- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza.

Tabella 2

Voto	criterio
10	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo, sicuro e personale gli obiettivi d'apprendimento disciplinari. Ha acquisito i contenuti in forma completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra piena padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro e preciso i concetti, le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità anche per risolvere autonomamente problemi. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni anche in contesti non familiari.</p>
9	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto in modo completo e approfondito gli obiettivi d'apprendimento disciplinari con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Dimostra piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze strutturate ed approfondite. Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo e responsabile. È in grado di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle.</p>

8	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto un buon livello di acquisizione dei contenuti disciplinari con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra buone capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede conoscenze approfondite. Dimostra una buona padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo autonomo e corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere autonomamente problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo.</p>
7	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una discreta acquisizione dei contenuti disciplinari con adeguata capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra discrete capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede corrette conoscenze dei principali contenuti disciplinari. Dimostra di avere una sostanziale padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo discreto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia discretamente la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine in modo sostanzialmente autonomo e responsabile compiti.</p>
6	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione essenziale/parziale dei contenuti disciplinari con scarsa capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Possiede sufficienti conoscenze dei principali contenuti disciplinari. Dimostra di avere un'incerta padronanza delle abilità strumentali. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. È in grado di portare a termine con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>
5	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione frammentaria, generica e incompleta dei contenuti disciplinari con molte lacune. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra di avere una parziale/non sufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di avere scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenze</u> L'alunno non padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle abilità. Non è in grado di portare a termine se non con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>
4	<p><u>Conoscenze ed abilità</u> L'alunno ha raggiunto una acquisizione incompleta dei contenuti disciplinari con molte e gravi lacune. Dimostra limitate capacità di comprensione, analisi e sintesi, analisi e risoluzione di problemi. Dimostra di insufficiente padronanza delle abilità strumentali. Dimostra di non avere autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.</p> <p><u>Competenza</u> L'alunno non padroneggia le conoscenze e le abilità. Non è in grado di portare a termine se non con il supporto e le indicazioni dell'insegnante e/o dei compagni.</p>

CRITERI GIUDIZIO RILEVAZIONE DEI PROGRESSI I.C. 1^ e 2^ QUADRIMESTRE

Tabella 3

1) COMPORTAMENTO E CAPACITÀ DI RIFLETTERE E VALUTARE <i>[L'alunno/a ha un comportamento]</i>	
1	corretto, responsabile e controllato; in modo consapevole, responsabile e maturo riflette e valuta se stesso, i suoi comportamenti, la sua capacità di scegliere e le conseguenze del suo operato.
2	corretto e responsabile; riflette sui comportamenti e valuta le conseguenze del suo operato in modo autonomo.
3	generalmente corretto; il più delle volte riflette sui suoi comportamenti e valuta le conseguenze del suo operato.
4	non sempre corretto, necessita talvolta di guida e richiami per riflettere e valutare sui suoi comportamenti e le sue scelte.
5	solo in parte corretto e responsabile; la riflessione e l'autovalutazione avvengono spesso con la mediazione dell'insegnante o dei pari.
6	poco corretto e poco responsabile; dimostra un atteggiamento di opposizione o chiusura; difficilmente e/o solo con la mediazione dell'insegnante o dei pari riflette sulle conseguenze del suo operato.
2) FREQUENZA <i>[Frequenta le lezioni]</i>	
1	in modo assiduo, rispetta gli orari scolastici e giustifica puntualmente eventuali assenze o ritardi.
2	con regolarità rispetta gli orari scolastici e giustifica assenze o ritardi.
3	con regolarità rispetta gli orari scolastici, anche se non giustifica in modo puntuale assenze o ritardi.
4	in modo discontinuo, effettua assenze e ritardi ripetuti, che però giustifica.
5	in modo discontinuo, effettua assenze e ritardi ripetuti, che non sempre giustifica.
6	in modo molto sporadico, mettendo a rischio la validità dell'anno scolastico e l'adempimento dell'obbligo di istruzione, nonostante ripetuti avvertimenti.
3) SOCIALIZZAZIONE - SENSO D'APPARTENENZA ALLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO <i>[Riguardo alla socializzazione]</i>	
1	è integrato positivamente e costruttivamente nel gruppo classe ed è disponibile alla condivisione.
2	è integrato positivamente nel gruppo classe ed è disponibile alla condivisione.
3	è integrato nel gruppo classe ed è disponibile alla condivisione.
4	mostra discreto senso d'appartenenza al gruppo classe ed è disponibile alla condivisione.
5	socializza solo con un gruppo limitato di compagni e manifesta atteggiamenti di condivisione solo se stimolato.
6	non mostra interesse alla socializzazione nel gruppo classe né disponibilità alla condivisione.

4) IMPEGNO E PARTECIPAZIONE - MOTIVAZIONE E FIDUCIA IN SÈ	
1	Si dimostra curioso e interessato partecipando proficuamente al proprio apprendimento, che porta avanti in modo autonomo e propositivo
2	Manifesta impegno e partecipa proficuamente al proprio apprendimento, che porta avanti in modo autonomo.
3	Si dimostra autonomo, partecipando adeguatamente al proprio apprendimento.
4	Manifesta impegno e partecipazione discreti, si dimostra abbastanza autonomo nel proprio processo d'apprendimento.
5	Manifesta un impegno saltuario, necessita di stimoli e incoraggiamenti per il coinvolgimento. Non è sempre autonomo nel percorso d'apprendimento.
6	È scarsamente impegnato e, pur se sollecitato, non partecipa; necessita di incoraggiamenti continui per il coinvolgimento. Non è ancora autonomo/a nel percorso d'apprendimento.
5) METODO DI STUDIO - ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO	
1	Possiede un proficuo metodo di studio, sa organizzare in modo autonomo il proprio apprendimento e rielaborare in modo critico le proprie conoscenze; organizza, sceglie ed utilizza strategie per la gestione dello studio e lo svolgimento dei compiti.
2	Possiede un metodo di studio proficuo e sa organizzare autonomamente il proprio apprendimento; discrimina, sceglie ed utilizza strategie per la gestione dello studio e dello svolgimento dei compiti.
3	Possiede un metodo di studio efficace e sa generalmente organizzare il proprio apprendimento; sceglie ed utilizza strategie adeguate per la gestione dello studio e dello svolgimento dei compiti.
4	È in grado di organizzare il proprio apprendimento e usa strategie per la gestione dello studio e dei compiti in modo abbastanza autonomo.
5	Possiede un metodo di studio poco efficace e organizza il proprio lavoro spesso grazie all'aiuto di adulti e compagni.
6	Non ha acquisito un metodo di studio sufficientemente adeguato né gestisce autonomamente il proprio lavoro.
6) PROGRESSO OBIETTIVI DIDATTICI - CONSAPEVOLEZZA E APPRENDIMENTO	
1	Ha evidenziato costanti ed eccellenti progressi rispetto agli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione, dimostrando di essere pienamente consapevole dei propri risultati.
2	Ha evidenziato notevoli progressi rispetto agli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione, dimostrando di essere consapevole dei propri risultati.
3	Ha evidenziato progressi rispetto agli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione, dimostrando di essere abbastanza consapevole dei propri risultati.
4	Ha evidenziato alcuni progressi rispetto agli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione, dimostrando però di non essere sempre consapevole dei propri risultati.
5	Ha evidenziato pochi progressi rispetto agli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; è poco consapevole dei propri risultati.
6	Non ha evidenziato progressi né rispetto agli obiettivi programmati, né rispetto al processo globale di maturazione; dimostra di non essere affatto consapevole dei propri risultati.
7) AUTOVALUTAZIONE E MONITORAGGIO APPRENDIMENTO	
1	Riflette sul proprio operato; valuta in modo soddisfacente il proprio apprendimento e lo analizza in modo critico.
2	Valuta adeguatamente il proprio apprendimento ed applica in modo autonomo strategie autocorrettive.

3	Valuta adeguatamente il proprio apprendimento e generalmente applica in modo autonomo strategie autocorrettive.
4	Generalmente valuta il proprio apprendimento e sa trarre conclusioni.
5	Valuta il proprio apprendimento con l'aiuto dell'insegnante o del gruppo; guidato, applica alcune strategie per migliorarsi
6	Non ha evidenziato progressi nel processo globale di maturazione, dimostrando di non essere consapevole dei propri traguardi e risultati.

8) GRADO DI APPRENDIMENTO

[Il livello degli apprendimenti si può considerare, globalmente.....]

1	ottimo
2	distinto
3	buono
4	discreto
5	sufficiente
6	non sufficiente

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

A) Tabella 4: Giudizi Sintetici

Ordine	Giudizio sintetico
1	Corretto, responsabile controllato
2	Corretto e responsabile
3	Generalmente corretto
4	Non sempre corretto
5	Solo in parte corretto e responsabile
6	Poco corretto e poco responsabile

B) Tabella 5: Corrispondenza tra *giudizi sintetici* e *descrittori*. Il giudizio sintetico viene scelto sulla base della migliore corrispondenza tra descrittori previsti nel livello e profilo dell'alunno dal punto di vista del comportamento.

LIVELLO – GIUDIZIO SINTETICO	INDICATORE	DESCRITTORE
1. CORRETTO, RESPONSABILE E CONTROLLATO	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	1 - Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	1 - Instaura sempre rapporti corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla cooperazione.
	<i>C) Senso di responsabilità e rispetto impegni scolastici</i>	1 - Rispetta gli impegni scolastici, studia e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale. È sempre provvisto del materiale scolastico e ne ha cura responsabilmente e autonomamente.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	1 - Partecipa in modo costruttivo, anche con contributi personali.
	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	1 - Rispetta in modo costante il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità; non ha a suo carico nessun tipo di provvedimento disciplinare.
2. CORRETTO E RESPONSABILE	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	2 - Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	2 - Manifesta buone capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe.
	<i>C) Senso di responsabilità e rispetto impegni scolastici</i>	2 - Rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati in modo responsabile. È provvisto del materiale scolastico e ne ha cura autonomamente.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	2 - Partecipa in modo attivo e produttivo.

	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	2 - Rispetta il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, ricevendo solo in alcuni casi richiami verbali.
3. GENERALMENTE CORRETTO	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	3 - Rispetta le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	3 - Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo generalmente cooperativo al funzionamento del gruppo classe.
	<i>C) Senso di responsabilità e rispetto impegni scolastici</i>	3 - Rispetta gli impegni scolastici, studia e svolge i compiti regolarmente. È quasi sempre provvisto del materiale scolastico e ne ha cura.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	3 - Partecipa in modo regolare.
	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	3 - Generalmente rispetta il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, ricevendo solo in alcuni casi richiami verbali e/o scritti.
4. NON SEMPRE CORRETTO, NECESSITA TALVOLTA DI GRIDA E RICHIAMI	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	4 - Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	4 - Manifesta discreta capacità di socializzazione e di cooperazione nel gruppo classe.
	<i>C) Senso di responsabilità e rispetto impegni scolastici</i>	4 - Rispetta gli impegni scolastici, studia e svolge i compiti, ma non sempre in maniera puntuale e costante. Talvolta è sprovvisto del materiale scolastico e/o non lo gestisce con cura.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	4 - Partecipa in modo selettivo.
	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	4 - Sporadicamente viola il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, ricevendo ammonizioni verbali e scritte.
5. SOLO IN PARTE CORRETTO E RESPONSABILE	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	5 - Rispetta saltuariamente le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	5 - Instaura rapporti sufficientemente corretti con gli adulti e il gruppo dei pari, anche se partecipa al lavoro di classe solo se motivato.
	<i>C) Senso di responsabilità e</i>	5 - Rispetta gli impegni scolastici, studia e

	<i>rispetto impegni scolastici</i>	svolge i compiti in modo parziale e sporadico e/o superficiale. Dimentica spesso il materiale scolastico e/o ne ha poca cura.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	5 - Partecipa in modo discontinuo.
	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	5 - Tende a violare il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, ricevendo ammonizioni verbali e/o scritte e (anche se in casi rari) sospensione dalla vita scolastica; non sempre accoglie positivamente i richiami degli insegnanti.
6. POCO CORRETTO E POCO RESPONSABILE	<i>A) Sviluppo comportamenti per rispetto regole e ambiente</i>	6 - Non rispetta le regole condivise e l'ambiente
	<i>B) Relazione con gli altri e disponibilità cittadinanza attiva</i>	6 - Si comporta in modo scorretto o gravemente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo dei pari. Disturba ed ostacola il lavoro in e della classe.
	<i>C) Senso di responsabilità e rispetto impegni scolastici</i>	6 - Non rispetta gli impegni scolastici, non studia e non esegue i compiti assegnati. Dimentica spesso il materiale scolastico e non ne ha cura.
	<i>D) Disponibilità ad apprendere e partecipazione alle attività</i>	6 - Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.
	* Solo per la Scuola Sec. di I grado	
	<i>E) Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	6 - Viola il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, ricevendo ammonizioni verbali e scritte e/o sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per infrazioni gravi.

CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Dall'art. 1 Dlgs. 62/2017, che prevede che *"la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze"* **discende una nuova cultura della valutazione, caratterizzata dalla funzione "promozionale" della bocciatura e dall'onere della motivazione** quando non si ammette alla classe successiva, **incentivando il contrasto delle "povertà educative" e "l'inclusione delle ragazze e dei ragazzi più deboli"**.

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

1. concepita come la possibilità di attivare/riattivare un processo positivo di successo formativo con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
2. anticipata e comunicata per iscritto alla famiglia e all'alunno in modo da consentire la dovuta condivisione e adesione;
3. ammessa laddove siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi.

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva è compito dell'intero Consiglio di Classe. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni alunno, con riferimento alle tappe percorse e a quelle attese, ai progressi compiuti e alle potenzialità da sviluppare

Le azioni che l'IC mette in campo prevedono:

- **per la Scuola Primaria: non ammissione ha carattere di estrema eccezionalità;**
- **per la Scuola Secondaria di Primo Grado:**
 - l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione;
 - il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione all'Esame di Stato anche inferiore a 6/10;
 - in sede di scrutinio finale [...], il consiglio di classe con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri adottati dal Collegio dei Docenti può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10);
 - è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alle classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

Nelle tabelle di seguito sono indicati:

- i criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado.

CRITERI DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Tabella 6

SCUOLA PRIMARIA

Ammissione	L' ammissione alla classe successiva della scuola primaria o alla prima classe della scuola secondaria di I grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; in sede di scrutinio è possibile anche attribuire e riportare sul documento di valutazione una valutazione inferiore a 6/10.
Non ammissione	La non ammissione alla classe successiva della scuola primaria o alla prima classe della scuola secondaria di I grado può essere disposta, con decisione assunta all'unanimità, in sede di scrutinio solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in presenza di più insufficienze e valutando il mancato progresso del processo formativo nonostante la partecipazione a percorsi attivati da parte dell'istituzione scolastica.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ammissione	<ul style="list-style-type: none"> • L'ammissione alle classi seconda e terza, nonché all'esame di Stato, è disposta, in via generale, anche nel caso di <i>parziale</i> o <i>mancata acquisizione</i> dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione • Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, ai fini dell'ammissione viene valutata e valorizzata la risposta dell'alunno/a rispetto ai seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ impegno e partecipazione dimostrati; ○ evoluzione rispetto alla situazione di partenza; ○ atteggiamento positivo rispetto alle attività di recupero / facilitazione / ai percorsi personalizzati ○ atteggiamento positivo rispetto alle attività laboratoriali e ai progetti di arricchimento dell'offerta formativa; ○ compensazione per situazioni di disagio socio culturale e personale.
Non ammissione	<ul style="list-style-type: none"> • Ricezione della sanzione di cui all'art. 4, comma 6, del <i>Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249</i> (allontanamento che preveda l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi); • Non validità dell'anno scolastico (ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe sopra esposte). • La non ammissione all'esame di Stato è determinata dalla mancata partecipazione alle prove nazionali INVALSI. • Il consiglio di classe,

	<ul style="list-style-type: none"> • con adeguata motivazione, • attraverso votazione a maggioranza, • previa l'osservanza dei criteri di ammissione sopra riportati, • l'attuazione delle strategie e azioni per il recupero e il miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva o all'esame di Stato.
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Esempio di motivazione relativa alla non ammissione alla classe successiva

<p>Il Consiglio di Classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • visti i criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva riportati nel Documento sulla valutazione approvato a livello di Istituto, • considerata la parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento nelle seguenti discipline: • considerato il mancato miglioramento anche a seguito degli interventi e delle azioni attuati per il recupero dei livelli di apprendimenti <p>non ammette l'alunno alla classe successiva.</p>

CLASSI SCUOLA PRIMARIA - CLASSI I e II SCUOLA SEC. I GRADO	
AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	
1	L'alunno/a è ammesso/a alla classe successiva.
2	Anche se non ha ancora raggiunto del tutto gli obiettivi programmati, l'alunno/a è in grado di frequentare la classe successiva.
3	Nonostante non abbia raggiunto alcuni degli obiettivi programmati, considerato che si è sempre impegnato/a, si decide, all'unanimità, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
4	Nonostante non abbia raggiunto alcuni degli obiettivi programmati, considerato che si è sempre impegnato/a, si decide, a maggioranza, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
5	Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, tuttavia, per le potenziali abilità e competenze mostrate, si decide, all'unanimità, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
6	Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, tuttavia, per le potenziali abilità e competenze mostrate, si decide, a maggioranza, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
7	Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerato il progresso che l'alunno/a ha fatto registrare limitatamente ad alcuni obiettivi, si decide, all'unanimità, di ammetterlo/a alla classe successiva.
8	Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerato il progresso che l'alunno/a ha fatto registrare limitatamente agli obiettivi trasversali, si decide, a maggioranza, di ammetterlo/a alla classe successiva.
9	Nonostante gli stimoli continui e gli interventi di recupero messi in atto, l'alunno/a non ha mostrato il minimo progresso negli obiettivi programmati, pertanto si decide di non ammetterlo/a alla classe successiva.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi del **Decreto MIUR 3 ottobre 2017, prot. N. 741**, art. 2, commi 4 e 5, «[4] in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiori ai sei decimi. [5] Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui al successivo articolo 13».

In occasione della formulazione del voto di ammissione, la valutazione collegiale assume una rilevanza particolare perché il consiglio di classe è chiamato a fare un **bilancio complessivo** del livello raggiunto dagli alunni al compimento del Primo Ciclo di Istruzione e nella prospettiva della prosecuzione degli studi della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Tale valutazione, espressa in decimi, concorrerà alla valutazione finale dell'esame di stato.

Il Consiglio di Classe, pertanto, esprimerà per l'ammissione all'esame un giudizio di idoneità, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nel corso del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado e tenendo conto che per l'elaborazione del voto di ammissione è opportuno tenere conto dei seguenti elementi:

- media delle valutazioni con cui si giunge in particolare allo scrutinio finale della classe terza;
- il percorso triennale a livello di processo di degli alunni in termini di conoscenze e competenze, tenendo conto dei punti di partenza e di arrivo;
- comportamento;

La formulazione del voto di ammissione dovrà inoltre porre particolare attenzione alla valutazione in presenza di alcune variabili, ossia per situazioni particolari che forniscono elementi aggiuntivi di riflessione rispetto all'esame del quadro finale, quali:

- alunni inseriti in corso d'anno all'interno del triennio sia italiani che stranieri;
- alunni BES;
- alunni con certificazione in corso;
- alunni con disagi transitori legati a situazioni familiari, personali, di salute, minori non accompagnati che vivono in comunità;
- alunni ripetenti o pluriripetenti.

Elaborazione del voto di ammissione

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con tutti gli elementi valutativi a sua disposizione, comprensivi anche dei risultati dell'anno in corso, arriverà quindi alla formulazione del giudizio di idoneità facendo sintesi dell'ampio ventaglio di osservazioni e riflessioni condotte. Qui di seguito si riporta una tabella che riassume sinteticamente i descrittori relativi a ciascun voto decimale. Tale tabella, costruita in coerenza con quanto indicato nei protocolli per la valutazione a livello di Istituto, descrive i profili che in senso "probabilistico/statistico" in genere corrispondono alle diverse valutazioni. È quindi possibile assegnare un voto di ammissione anche qualora non sia possibile attribuire all'alunno in senso assoluto tutti i descrittori riportati nella tabella e associati ai rispettivi voti numerici

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO

Tabella 7

Media voti Il Quadrimestre Terza	Percorso scolastico triennale	Comportamento	Voto Finale
Compresa tra 9,5 e 10	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di un metodo di studio proficuo e produttivo; ● Organizzazione assolutamente autonoma e rielaborazione critica del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Progressi eccellenti nei negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Piena e sicura maturazione delle competenze richieste e capacità di trasferirle in contesti non noti; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente ottimo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto consapevole e responsabile delle regole e degli impegni scolastici; ● Eccellenti capacità di interagire con adulti e compagni; ● Partecipazione attiva, costruttiva e personale. 	10
Compresa tra 8,5 e 9,5	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di un metodo di studio efficace; ● Organizzazione autonoma e adeguata valutazione del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Progressi notevoli negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Piena maturazione delle competenze richieste e capacità di trasferirle in contesti non noti; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente distinto. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto regolare delle regole e degli impegni scolastici; ● Capacità di instaurare rapporti sempre corretti con adulti e compagni; ● Partecipazione attiva. 	9
Compresa tra 7,5 e 8,5	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di un metodo di studio abbastanza efficace; ● Organizzazione buona del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Progressi regolari negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Buona maturazione delle competenze richieste e capacità di trasferirle in contesti non noti; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente buona. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto generale delle regole e degli impegni scolastici; ● Buone capacità di interagire con adulti e compagni; ● Partecipazione regolare. 	8

Compresa tra 6,5 e 7,5	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di un metodo di studio non sempre efficace; ● Organizzazione discreta del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Alcuni progressi negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Discreta maturazione delle competenze richieste e capacità di trasferirle in contesti non noti; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente discreta. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto non sempre regolare delle regole e degli impegni scolastici; ● Discrete capacità di interagire con adulti e compagni; ● Partecipazione regolare. 	7
Compresa tra 5,5 e 6,5	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisizione di un metodo di studio poco efficace; ● Organizzazione essenziale del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Progressi limitati negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Parziale maturazione delle competenze richieste e capacità di trasferirle in contesti non noti; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente sufficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto saltuario delle regole e degli impegni scolastici; ● Essenziali capacità di interagire con adulti e compagni; ● Partecipazione discontinua. 	6
Inferiore a 5,5	<ul style="list-style-type: none"> ● Mancata acquisizione di un metodo di studio; ● Non adeguata organizzazione del proprio apprendimento e delle proprie conoscenze; ● Assenza di progressi negli obiettivi programmati e nel processo globale di maturazione; ● Non adeguata maturazione delle competenze richieste; ● Livello globale degli apprendimenti generalmente non sufficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mancato rispetto delle regole e degli impegni scolastici; ● Non adeguata capacità di interagire con adulti e compagni; ● Partecipazione molto discontinua. 	5

CLASSI III SEC. I GRADO [Si sostituisce con Esame conclusivo...]**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

1	L'alunno/a è ammesso/a all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
2	Anche se non ha ancora raggiunto del tutto gli obiettivi programmati, l'alunno/a è ammesso all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
3	Nonostante non abbia raggiunto alcuni degli obiettivi programmati, considerato che si è sempre impegnato/a, si decide, all'unanimità, di ammettere l'alunno/a all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.
4	Nonostante non abbia raggiunto alcuni degli obiettivi programmati, considerato che si è sempre impegnato/a, si decide, a maggioranza, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
5	Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, tuttavia, per le potenziali abilità e competenze mostrate, si decide, all'unanimità, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva.
6	Nonostante l'impegno e l'interesse mostrati siano stati discontinui, tuttavia, per le potenziali abilità e competenze mostrate, si decide, a maggioranza, di ammettere l'alunno/a all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.
7	Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerato il progresso che l'alunno/a ha fatto registrare limitatamente ad alcuni obiettivi, si decide, all'unanimità, di ammetterlo/a all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.
8	Nonostante permangano generali difficoltà di apprendimento, considerato il progresso che l'alunno/a ha fatto registrare limitatamente agli obiettivi trasversali, si decide, a maggioranza, di ammetterlo/a alla classe successiva.
9	Nonostante gli stimoli continui e gli interventi di recupero messi in atto, l'alunno/a non ha mostrato il minimo progresso negli obiettivi programmati, pertanto si decide di non ammetterlo/a all'Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DELLE POSSIBILI MANCANZE DISCIPLINARI

Sono state approvate dal Collegio dei Docenti le modalità di trattamento delle possibili mancanze disciplinari come previsto dalle norme generali di comportamento, comunicato sinteticamente alle famiglie nel Regolamento di Istituto inserito sul Libretto personale dell'alunno della Scuola Secondaria di primo grado.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi.

L'istituzione scolastica individua e punisce quei comportamenti (gravi e/o reiterati) che configurano mancanze disciplinari, indica le relative sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri regolativi seguenti.

Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate alla gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti.

Devono essere ispirate al principio di responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.

Vanno comminate dopo aver effettuato la ricostruzione dell'accaduto e dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni.

Sono personali e/o collettive e hanno la finalità di recuperare un positivo rapporto dello/degli studente/i con l'istituzione scolastica.

TIPOLOGIA DI SANZIONI

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- sospensione dell'intervallo per l'alunno e la classe per un periodo adeguato alla mancanza disciplinare;
- convocazione dei genitori;
- sospensione dell'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo inferiore a 15 giorni, deliberata dal Consiglio di Classe con la sola componente dei docenti o dal Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori quando la riunione del CdC prevede la presenza della componente dei genitori;
- sospensione dell'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo superiore a 15 giorni, deliberata dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Classe convocato anche in seduta straordinaria (art. 4 comma 6 DPR 249/98);
- quando si è in presenza di fatti di rilevanza penale o via sia pericolo per l'incolumità delle persone, la sanzione potrà comportare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame (DPR 249/98 e successivo DPR 235/07);
- sospensione dalle visite di istruzione e/o attività didattiche esterne, deliberata dal Consiglio di Classe docenti o dal Consiglio di Classe allargato ai rappresentanti dei genitori quando è prevista la componente dei genitori e resa esecutiva dal Dirigente Scolastico;
- nei casi di danneggiamento, sarà obbligo dei responsabili provvedere al risarcimento monetario del danno procurato.

POSSIBILI MANCANZE DISCIPLINARI E LORO TRATTAMENTO

Tabella 8

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Mancata osservanza della puntualità all'inizio delle lezioni o al termine degli intervalli	a) richiamo verbale b) richiamo scritto c) convocazione genitori	Docente Docente Coordinatore di Classe
Comportamenti che disturbino l'attività didattica	a) richiamo verbale b) richiamo scritto c) convocazione genitori	Docente Docente Coordinatore di Classe
Mancato adempimento delle consegne: presentarsi a scuola senza materiale didattico, verifiche, compiti	a) richiamo scritto b) avviso alla famiglia c) convocazione dei genitori	Docente Docente Coordinatore di Classe
Comportamento irrispettoso verso compagni, docenti, personale scolastico e altri	a) richiamo scritto b) avviso alla famiglia c) se reiterato, sospensione da 1 a 3 giorni	Docente Docente Consiglio di Classe
Falsificazione delle firme	a) richiamo scritto b) avviso alla famiglia c) se reiterato, sospensione da 1 a 3 giorni	Coordinatore di Classe Coordinatore di Classe Consiglio di Classe
Portare a scuola oggetti non pertinenti l'attività didattica	a) richiamo verbale e confisca immediata con consegna ai genitori b) se pericolosi, convocazione dei genitori c) se usati in modo pericoloso, sospensione fino a 3 giorni	Docente Coordinatore di Classe Consiglio di Classe
Utilizzo del cellulare e di oggetti non autorizzati	a) verbale e ritiro immediato con consegna ai genitori b) richiamo scritto sul registro di classe e sul libretto c) sospensione da 1 a 3 giorni, ritiro dell'oggetto con consegna ai genitori	Docente Docente Coordinatore di Classe
Utilizzo del cellulare e di apparecchiature fotografiche per ottenere immagini inappropriate e loro divulgazione non autorizzata	a) richiamo verbale e ritiro immediato con consegna ai genitori b) richiamo scritto sul registro di classe e sul libretto c) sospensione da 1 a 3 giorni, ritiro dell'oggetto con consegna ai genitori	Docente Docente Coordinatore di Classe
Atti di violenza, intimidazioni, discriminazioni razziali	a) comunicazione scritta b) convocazione genitori c) sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Docente Docente Consiglio di Classe
Danneggiamento non accidentale di attrezzature, materiali o locali scolastici	a) richiamo scritto b) convocazione dei genitori e richiesta di risarcimento c) sospensione da 3 a 15 giorni	Docente Coordinatore di Classe Consiglio di Classe
Rifiuto di eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente e dai docenti	a) richiamo verbale b) se reiterato, richiamo formale sul libretto e sul registro di classe c) convocazione dei genitori d) se ancora reiterata, sospensione da 3 a 10 giorni	Docente Coordinatore di Classe Consiglio di Classe Consiglio di Classe

Per ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante, le sanzioni saranno commisurate alla gravità del comportamento accertato.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”*, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo di ciascuna Scuola.

Nelle Linee Guida si evidenzia che l’elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il **Profilo dello studente**, in cui si indicano le competenze che si auspica l’alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Le competenze indicate nel Profilo sono presenti nel modello di certificazione da rilasciare al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La competenza, leggiamo nel Linee Guida, si presenta come *“un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.”*

E’ compito dei docenti monitorare il grado di maturazione delle competenze dell’alunno, al fine di valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

La **valutazione** delle competenze, ai fini della certificazione, deve essere adeguata insieme alle altre due **dimensioni sostanziali** dell’insegnamento: **progettazione** e **attività didattica** in classe.

In particolare:

- la **progettazione** deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina. L’IC Robecchi ha elaborato una griglia di programmazione in cui sono strettamente correlate e interdipendenti il Curricolo in verticale d’Istituto, la programmazione periodica e la valutazione delle conoscenze e delle competenze; l’**azione didattica** deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali che, a loro volta, devono essere oggetto di un’azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni. A tal fine, risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, l’apprendimento situato in un contesto il più possibile reale e articolato in diversi elementi di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.);
- la **valutazione delle competenze**, considerata la complessità dell’oggetto da valutare, si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione. **Primo step per la valutazione delle competenze è stato elaborare il curricolo in verticale per competenze e le rubriche di valutazione delle competenze.** Sono adottati specifici strumenti di valutazione delle competenze:
 - **i compiti autentici consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche**, nuove e vicine al mondo reale. A tal fine, lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell’ambito della pratica didattica. L’IC ha elaborato un **protocollo per la progettazione** dei compiti autentici, valido sia per la valutazione delle competenze chiave, sia per la valutazione delle competenze disciplinari (v. modello di seguito o link);
 - **le osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo**, ossia le operazioni che l’alunno compie per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell’insegnante e dei compagni) e che sono riferite, come riportato dalle Linee Guida a:
 - **autonomia**: *lo studente è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;*

- **relazione:** lo studente interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** lo studente collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** lo studente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività:** lo studente reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** lo studente è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

L'IC ha elaborato un **protocollo per la progettazione** delle osservazioni sistematiche, valido sia per la valutazione delle competenze chiave, sia per la valutazione delle competenze disciplinari;

- il **processo metacognitivo** attraverso il **racconto**, da parte dell'allievo, del percorso svolto. Ciò, al fine di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, la consapevolezza riguardo alle criticità o punti di forza, ai traguardi, alle emozioni o gli stati affettivi provati....

I risultati della valutazione delle competenze, portano alla certificazione delle competenze: *“Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali”.*

La certificazione delle competenze si configura come un **processo che nell'IC ha inizio nella scuola dell'infanzia, continua nella Scuola Primaria e termina nella Scuola Secondaria di Primo Grado.**

L'Istituto adotta il modello ministeriale (DM n. 742/2017); di seguito sono riportati i modelli della certificazione utilizzati nei tre ordini di scuola, a partire da quello “sperimentale”, adottato nella scuola dell'infanzia.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

- **per gli alunni e le loro famiglie**
 - un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
 - una descrizione degli esiti del percorso formativo;
 - un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
- **per le istituzioni scolastiche che certificano**
 - la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
 - la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani;
 - la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
 - una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
 - un maggiore riconoscimento sul territorio;
- **per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno**
 - un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
 - un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE

[Competenza nr. 1] “COMPETENZA NELLA MADRELINGUA”

Inquadramento teorico

La “COMPETENZA NELLA MADRELINGUA” è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Ogni individuo interpreta il mondo e si relaziona con gli altri attraverso le competenze acquisite nella madrelingua, che gli permettono di comunicare e che sono intrinsecamente connesse con lo sviluppo della capacità cognitiva. Saper comunicare nella madrelingua è indispensabile per esprimere e per comprendere concetti, pensieri e sentimenti; per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà che ci circonda, per avere relazioni positive con gli altri, per interagire in modo adeguato, creativo, consapevole e critico in una pluralità di situazioni comunicative. La competenza nella madrelingua è indispensabile per esercitare pienamente e responsabilmente la cittadinanza.

Si tratta dunque di una competenza che consente ad ogni individuo di:

- **interagire in diverse situazioni comunicative**, rispettando le regole della comunicazione, adattando il registro comunicativo alle diverse situazioni;
- **padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi** indispensabili per gestire la comunicazione verbale in vari contesti, interagendo in modo collaborativo, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi;
- **ascoltare, leggere e rielaborare** il contenuto di comunicazioni/conversazioni/testi per ricavare informazioni, per esprimere semplici valutazioni e argomentazioni, eseguire consegne, partecipare a giochi, formulare ipotesi, fare domande;
- **distinguere e utilizzare diversi testi, cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, usare sussidi, argomentare in modo convincente le proprie convinzioni**;
- **riconoscere e usare termini specialistici** in base ai campi di discorso;
- **distinguere il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo**;
- **scrivere correttamente** testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo...) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

La padronanza della competenza nella madrelingua è raggiunta attraverso la conoscenza, l'uso e la comprensione del vocabolario, della grammatica, delle funzioni linguistiche nonché di testi letterari e non, dei diversi stili e registri del linguaggio, della differenziazione della comunicazione a seconda del contesto. È necessario che i ragazzi raggiungano questa competenza sia oralmente che per iscritto e la sappiano adeguare alla situazione contingente.

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA NELLA MADRELINGUA

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
DISPONIBILITA' ALLO SCAMBIO COMUNICATIVO	Necessita di stimoli per avviare la comunicazione.	Avvia una comunicazione accettabile, limitandosi ad esprimere esperienze dirette.	Comunica e fornisce contributi personali.	Comunica con motivazione, efficacia e coerenza. Fornisce contributi personali che arricchiscono la situazione comunicativa.
CORRETTEZZA E PERTINENZA COMUNICATIVA	Comunica elaborando enunciati semplificati e non sempre corretti.	Comunica elaborando enunciati semplificati e sufficientemente corretti.	Comunica elaborando enunciati pertinenti e corretti.	Comunica elaborando enunciati complessi, pertinenti e corretti.
COMPRESIONE DI TESTI ASCOLTATI E/O LETTI DI VARIO GENERE	Comprende solo le informazioni esplicite di enunciati e di testi semplici, se opportunamente guidato.	Comprende le principali informazioni esplicite e in parte quelle implicite di enunciati e di testi semplici. Esprime semplici valutazioni sul contenuto e/o testo.	Comprende informazioni non esplicite e deducibili di enunciati e testi di media complessità. Esprime valutazioni sul contenuto e/o la forma del testo alla luce delle sue conoscenze.	Comprende in modo globale enunciati e testi di una certa complessità ricavando tutte le informazioni esplicite ed implicite. Valuta il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle sue conoscenze e della sua sensibilità.
PRODUZIONE DI TESTI ORALI DI VARIO GENERE	Produce semplici testi orali, solo se guidato.	Produce semplici testi orali sufficientemente corretti. Esprime semplici valutazioni sul proprio elaborato.	Produce testi orali corretti, pertinenti e abbastanza adeguati alla situazione comunicativa. Esprime valutazioni adeguate sul proprio elaborato.	Produce testi orali articolati, corretti, pertinenti, coesi e adeguati alla situazione comunicativa, all'interlocutore e al tipo di testo. Valuta il proprio elaborato in modo preciso.
PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE	Produce semplici testi scritti, solo se guidato. Applica basilari conoscenze relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi.	Produce autonomamente semplici testi scritti sufficientemente corretti. Applica le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi fondamentali.	Produce testi scritti articolati, corretti e pertinenti. Applica adeguatamente le conoscenze relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e alle principali parti del discorso.	Produce testi scritti articolati, corretti, pertinenti, coesi e adeguati alla situazione comunicativa, all'interlocutore e al tipo di testo. Riconosce e applica in modo appropriato le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e alle principali parti del

				discorso.
FRUIZIONE E PRODUZIONE DI TESTI MULTIMEDIALI	Fruisce e produce testi multimediali, se guidato.	Fruisce e produce semplici testi multimediali in modo autonomo.	Fruisce e produce testi multimediale in modo personale.	Fruisce e produce testi multimediale in modo creativo.
ESPOSIZIONE DI ARGOMENTI DI STUDIO E/O RICERCA	Esponde in modo guidato un argomento di studio e/o di ricerca.	Esponde in modo semplice un argomento di studio e/o di ricerca.	Esponde un argomento di studio e/o di ricerca in modo adeguato, con lessico appropriato, anche arricchito di scalette e schemi-guida, mappe.	Esponde un argomento di studio e/o di ricerca avvalendosi del bagaglio culturale pregresso. Confronta le informazioni su uno stesso argomento ricavate da fonti diverse, anche avvalendosi di supporti specifici quali schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.
USO DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI	Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari.	Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari.	Si esprime utilizzando correttamente tutti i linguaggi disciplinari.	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari.

Inquadramento teorico

La **“COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE”** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La comunicazione nelle lingue straniere si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

Le conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza sono:

- la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale;
- la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi;
- la capacità di comprendere messaggi, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali;
- usare adeguatamente i sussidi e di imparare le lingue anche in modo informale nel contesto dell'apprendimento permanente;
- la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio;
- l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

La competenza nelle lingue straniere è valutata e certificata alla fine del percorso scolastico del primo ciclo secondo le indicazioni QCER, che presenta sei livelli generali che sembrano coprire adeguatamente lo spazio di apprendimento della lingua (A1/Livello di contatto; A2/ Livello di sopravvivenza; B1/Livello soglia; B2/Livello progresso; C1/Livello dell'efficacia; C2/Livello di padronanza). In particolare, i livelli A1 e A2 corrispondono a un livello elementare, i livelli B1 e B2 a un livello intermedio e i livelli C1 e C2 a un livello avanzato.

Livello A2

Lo studente riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello A1

Lo studente riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

RUBRICA DI VALUTAZIONE “COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE”

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
DISPONIBILITÀ' ALLO SCAMBIO COMUNICATIVO	Necessita di stimoli per avviare la comunicazione.	Avvia una comunicazione accettabile, limitandosi ad esprimere esperienze dirette.	Comunica con motivazione e coerenza, fornendo contributi personali.	Comunica con motivazione, efficacia e coerenza. Fornisce contributi personali che arricchiscono la situazione comunicativa.
APERTURA ALLA CULTURA DI ALTRI PAESI	Individua alcuni elementi culturali e usi della lingua straniera.	Individua alcuni elementi culturali e usi della lingua straniera. Coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera in modo abbastanza corretto.	Individua gli elementi culturali e gli usi della lingua straniera. Coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera in modo corretto.	Individua e apprezza gli elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera in modo corretto e sicuro.
CORRETTEZZA E PERTINENZA COMUNICATIVA	Si esprime, comunica ed interagisce elaborando enunciati semplici e non sempre corretti, chiari e comprensibili.	Si esprime, comunica e interagisce elaborando enunciati comprensibili e in genere corretti.	Si esprime, comunica e interagisce quasi sempre in modo corretto ed appropriato, elaborando enunciati pertinenti.	Si esprime, comunica e interagisce in modo corretto, scorrevole, ricco e personale, elaborando enunciati complessi e pertinenti.
COMPRESIONE DI TESTI ASCOLTATI E/O LETTI DI VARIO GENERE	Comprende enunciati, messaggi e testi semplici, ricavandone solo le informazioni esplicite, se opportunamente guidato.	Comprende globalmente enunciati, messaggi e testi, ricavandone autonomamente le principali informazioni esplicite e in parte quelle implicite. Esprime semplici valutazioni sul contenuto e/o testo.	Comprende in modo chiaro e completo enunciati, messaggi e testi di media complessità, ricavandone informazioni esplicite e deducibili. Esprime valutazioni sul contenuto e/o sulla forma del testo alla luce delle sue conoscenze.	Comprende in modo immediato, chiaro e completo enunciati, messaggi e testi di una certa complessità, ricavando tutte le informazioni esplicite ed implicite. Valuta il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle sue conoscenze e della sua sensibilità.
PRODUZIONE DI TESTI ORALI DI VARIO GENERE	Produce semplici testi orali, solo se guidato.	Produce semplici testi orali sufficientemente corretti. Esprime semplici valutazioni sul proprio elaborato.	Produce testi orali corretti, pertinenti e abbastanza adeguati alla situazione comunicativa. Esprime valutazioni adeguate sul proprio elaborato.	Produce testi orali articolati, corretti, pertinenti, scorrevoli, coesi e adeguati alla situazione comunicativa, all'interlocutore e al tipo di testo. Valuta il proprio elaborato in modo preciso.
PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE	Produce semplici testi scritti, solo se guidato. Applica	Produce autonomamente semplici testi scritti,	Produce testi scritti articolati, corretti e pertinenti. Applica	Produce testi scritti articolati, corretti, pertinenti, coesi e

	basilari conoscenze relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi.	sufficientemente corretti. Applica le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi fondamentali.	adeguatamente le conoscenze relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e alle principali parti del discorso.	adeguati alla situazione comunicativa, all'interlocutore e al tipo di testo. Riconosce e applica in modo appropriato le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e alle principali parti del discorso.
FRUIZIONE E PRODUZIONE DI TESTI MULTIMEDIALI	Fruisce e produce testi multimediali solo se guidato.	Fruisce e produce semplici testi multimediali.	Fruisce e produce testi multimediali in modo autonomo e personale.	Fruisce e produce testi multimediali in modo creativo.
ESPOSIZIONE DI ARGOMENTI DI STUDIO E/O RICERCA	Espone in modo guidato un argomento di studio e/o di ricerca.	Espone in modo semplice un argomento di studio e/o di ricerca.	Espone un argomento di studio e/o di ricerca in modo adeguato, con lessico appropriato, anche arricchito di scalette e schemi-guida, mappe.	Espone un argomento di studio e/o di ricerca avvalendosi del bagaglio culturale pregresso. Confronta le informazioni su uno stesso argomento ricavate da fonti diverse, anche avvalendosi di supporti specifici quali schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.

[Competenza nr. 3] “COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIE”

Nella nostra società è necessario saper leggere la complessa realtà che ci circonda da molteplici punti di vista, fra cui la matematica, le scienze e la tecnologia.

COMPETENZA MATEMATICA

Inquadramento teorico

La “**COMPETENZA MATEMATICA**” è l’abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l’accento è posto sugli aspetti del processo e delle attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

Si tratta dunque di una competenza che consente ad ogni individuo di:

- **usare i concetti** logico-matematici per gestire situazioni di vita concreta;
- **muoversi con sicurezza nel calcolo**;
- **riconoscere e denominare le forme del piano e dello spazio**, le loro rappresentazioni e individua le relazioni tra gli elementi,
- **utilizzare un linguaggio appropriato** per descrivere le osservazioni, le esperienze e le attività;
- **analizzare e interpretare** rappresentazioni di dati per ricavarne informazioni e prendere decisioni;
- **riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni**;
- **spiegare il procedimento seguito**, anche in forma scritta;
- **utilizzare i dati matematici e la logica per sostenere argomentazioni e supportare informazioni**;
- **orientarsi, con valutazioni di probabilità**, nelle situazioni di incertezza legate all’esperienza.

La competenza matematica offre gli strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare e risolvere i problemi della vita quotidiana. Partendo dalla padronanza delle conoscenze e abilità in ambito aritmetico-matematico come il calcolo, la misurazione, le strutture, le operazioni di base è indispensabile la comprensione e l’uso del linguaggio specifico e dei concetti. Mette in grado i ragazzi di sviluppare la consapevolezza delle domande a cui la matematica può fornire risposte e di conseguenza sviluppare la capacità di raccogliere e analizzare informazioni, valutare adeguatamente i dati, elaborare opportune soluzioni ai problemi, cogliendone l’utilità in molte situazioni reali nella sfera domestica, della scuola e di altri ambienti. Sviluppa la capacità di svolgere un ragionamento matematico, usando modelli di pensiero razionale, logico, spaziale e di rappresentazione; saperlo comunicare, discutere, argomentare in modo corretto comprendendo i punti di vista e i ragionamenti degli altri.

Contribuisce alla formazione culturale della persona.

COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO

Inquadramento teorico

Le competenze in “**CAMPO SCIENTIFICO**” presuppongono la conoscenza dei principi di base del mondo naturale, i concetti e i metodi scientifici fondamentali.

Il possesso di un pensiero logico-scientifico consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni. Sollecitano l’interesse per l’esplorazione, l’osservazione dei fenomeni nel mondo naturale e in quello delle attività umane, la raccolta di dati e la sperimentazione, portando l’alunno a riflettere sul progresso scientifico e le sue conseguenze.

Si tratta dunque di una competenza che consente ad ogni individuo di:

- **osservare e descrivere un fenomeno** naturale ricavando semplici dati;
- **approcciarsi al metodo scientifico:**
 - analizzare un fenomeno naturale attraverso la raccolta di dati, l'analisi e la rappresentazione;
 - individuare grandezze e relazioni che entrano in gioco nel fenomeno stesso;
 - utilizzare semplici strumenti e procedure di laboratorio per interpretare fenomeni naturali o verificare le ipotesi di partenza;
- **utilizzare un linguaggio appropriato** per descrivere le osservazioni, le esperienze e le attività;
- **riconoscere alcune problematiche scientifiche di attualità e utilizzare le conoscenze per assumere comportamenti responsabili** (stili di vita, rispetto dell'ambiente...).

COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO

Inquadramento teorico

Le competenze in campo tecnologico portano alla comprensione dei progressi ottenuti dall'uomo rispetto al passato, dell'impatto della scienza sull'ambiente, la sostenibilità, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche anche in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura...

La capacità di conoscere, utilizzare e maneggiare strumenti tecnologici sono punti fondamentali per raggiungere un obiettivo o ipotizzare una soluzione sulla base di dati probanti. Essenziale è anche l'abilità di saper comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti.

Le competenze in campo scientifico e tecnologico sviluppano la curiosità e la valutazione critica per quanto concerne il progresso nel rispetto sia dell'ambiente sia della sicurezza personale che della comunità globale.

Si tratta dunque di una competenza che consente ad ogni individuo di:

- **riconoscere ed utilizzare semplici manufatti tecnologici;**
- **conoscere i principali processi di trasformazione** di risorse **o di produzione** di beni e riconoscere le diverse forme di energia coinvolte;
- **conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione e utilizzarli in modo efficace, critico e responsabile** rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZA MATEMATICA

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA MATEMATICA	Ha un atteggiamento passivo nei confronti della matematica.	Ha un atteggiamento adeguato, riconosce le proprie difficoltà e accetta di essere aiutato.	Ha un atteggiamento adeguato, riconosce e utilizza le proprie potenzialità in modo autonomo.	Ha un atteggiamento partecipativo, collaborativo e originale nei confronti della matematica.
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
ANALISI DEI DATI E DEI RISULTATI	Analizza i dati e i risultati solo se guidato.	Analizza i dati e controlla risultati in situazioni note.	Analizza i dati anche in situazioni nuove ed esprime giudizi corretti operando revisioni.	Analizza con padronanza i dati, esprime giudizi corretti e riflessioni personali e li espone in modo critico.
RICONOSCIMENTO E RISOLUZIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE NEI CONTESTI DIVERSI	Risolve semplici problemi in contesti conosciuti se guidato.	Risolve problemi con conoscenze e abilità fondamentali.	Riconosce e risolve situazioni problematiche anche in contesti diversi.	Prevede più ipotesi risolutive scegliendo quella più funzionale e risolve situazioni problematiche anche complesse.
USO DEL LINGUAGGIO MATEMATICO	Usa un linguaggio specifico solo se guidato.	Usa un linguaggio specifico in modo essenziale.	Usa un linguaggio specifico in modo appropriato.	Usa un linguaggio specifico in modo appropriato, efficace e coerente.
DESCRIZIONE, DENOMINAZIONE E CLASSIFICAZIONE IN BASE A CARATTERISTICHE SPECIFICHE	Individua alcune caratteristiche solo con l'aiuto dell'insegnante.	Riconosce le caratteristiche essenziali.	Descrive, denomina e classifica in modo coerente.	Descrive, denomina e classifica in modo da individuare analogie e differenze tra elementi noti e non.
COSTRUZIONE DI RAGIONAMENTI E FORMULAZIONE DI IPOTESI	Solo se guidato formula semplici ragionamenti.	Formula ipotesi e costruisce ragionamenti solo se sollecitato.	Formula ipotesi e costruisce ragionamenti in modo coerente.	Formula ipotesi e costruisce ragionamenti corretti e rigorosi.
ARGOMENTAZIONE	Solo se guidato spiega quanto eseguito.	Giustifica quanto eseguito.	Giustifica e spiega in modo corretto quanto eseguito.	Giustifica e spiega in modo appropriato e rigoroso quanto eseguito.
RAPPRESENTAZIONI	Legge i dati di una rappresentazione grafica solo se guidato.	Legge i dati di una rappresentazione grafica in modo corretto.	Legge e rappresenta dati in modo corretto.	Interpreta e rielabora in modo corretto ed autonomo dati.

RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
INTERESSE IN MATERIA DI PROGRESSO SCIENTIFICO	Mostra scarso interesse in materia di progresso scientifico.	Mostra un sufficiente interesse in materia di progresso scientifico.	Mostra interesse in materia di progresso scientifico e delle eventuali conseguenze.	Mostra notevole interesse in materia di progresso scientifico e delle eventuali conseguenze.
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
ANALIZZARE E DESCRIVERE DATI E FATTI DELLA REALTÀ	Necessita di aiuto per analizzare e descrivere dati e fatti semplici della realtà.	È in grado di descrivere dati e fatti semplici della realtà, ma è insicuro nella loro analisi.	È in grado di analizzare e descrivere dati e fatti della realtà in modo adeguato.	È in grado di analizzare e descrivere dati e fatti della realtà in modo autonomo e propositivo.
COMPRENDERE ED UTILIZZARE UN LINGUAGGIO SCIENTIFICO	Comprende ed utilizza solo parzialmente i linguaggi specifici più semplici.	Comprende e utilizza i linguaggi specifici più semplici in modo generalmente corretto.	Comprende e utilizza in modo corretto i linguaggi specifici.	Comprende e utilizza in modo corretto e rigoroso i linguaggi specifici e sa scegliere il più adeguato.
INTERPRETARE FENOMENI	Formula con difficoltà percorsi interpretativi di semplici fenomeni.	Applica il metodo scientifico in situazioni semplici.	Applica il metodo scientifico in modo adeguato.	Applica il metodo scientifico in modo autonomo e completo.
STABILIRE RELAZIONI	Individua solo alcune semplici relazioni.	Individua relazioni immediate ma non quelle complesse.	Individua relazioni complesse in modo autonomo.	Individua relazioni complesse in modo autonomo e completo.

RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
INTERESSE IN MATERIA DI PROGRESSO TECNOLOGICO	Mostra scarso interesse in materia di progresso tecnologico.	Mostra un sufficiente interesse in materia di progresso tecnologico.	Mostra interesse in materia di progresso tecnologico e delle eventuali conseguenze.	Mostra notevole interesse in materia di progresso tecnologico e delle eventuali conseguenze.
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
RAPPRESENTAZIONI	Fasi del disegno rappresentato ed eseguito in modo parzialmente corretto se guidato	Fasi del disegno rappresentato ed eseguito in modo corretto	Fasi del disegno rappresentato ed eseguito in modo corretto e con una discreta esecuzione	Fasi del disegno rappresentato ed eseguito in modo corretto ed evoluto con una esecuzione

			grafica	grafica ottimale
USO DEL LINGUAGGIO SIMBOLICO, FORMALE E TECNICO E DELLE OPERAZIONI	Utilizza un linguaggio semplice e corretto se guidato.	Utilizza un linguaggio semplice e sufficientemente corretto in modo autonomo.	Utilizza un linguaggio adeguato e corretto.	Utilizza un linguaggio corretto e adeguato alle diverse situazioni comunicative.
INDIVIDUARE E RAPPRESENTARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI TRA FENOMENI, EVENTI E CONCETTI.	Individua solo alcune semplici relazioni.	Individua relazioni immediate ma non quelle complesse.	Individua relazioni complesse in modo autonomo.	Individua relazioni complesse in modo autonomo e completo.

Inquadramento teorico

È definita come “saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie della società dell’informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata dalle abilità di base nelle TIC (Tecnologie di Informazione e di Comunicazione): l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet”.

Si tratta dunque di una competenza che consente ad ogni individuo di:

- **utilizzare le tecnologie per giocare, imparare e trovare informazioni;**
- **sviluppare e manifestare atteggiamento critico e riflessivo nei confronti degli strumenti digitali e delle informazioni disponibili;**
- **usare in modo responsabile i mezzi di comunicazione rispettando le regole comuni definite e relative all’ambito in cui si trova ad operare.**
- **utilizzare la rete e i social network per scopi culturali, di studio e sociali.**

La competenza digitale presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle principali applicazioni informatiche (come trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni) **oltre a una consapevolezza delle opportunità e dei potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici** (e-mail, strumenti della rete) il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l’apprendimento e la ricerca. Questo presuppone da una parte la familiarizzazione con l’esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale) sin dall’infanzia, tentando di porre quella base esperienziale «come spettatore e come attore» che andrà propedeuticamente a unirsi al successivo utilizzo dei nuovi strumenti e dei linguaggi della multimedialità in tutte le discipline dalla Scuola Primaria in poi e dall’altra lo sviluppo di un atteggiamento critico per una padronanza autonoma e responsabile.

Tutti i testi normativi di riferimento (dalla Indicazioni Nazionali per il curricolo alle raccomandazioni del Parlamento europeo del 2006 e de 2018) sollecitano la scuola a far esperire ai bambini forme di **pensiero computazionale e coding**. Il pensiero computazionale è un approccio inedito alla soluzione dei problemi. Coding è un termine inglese al quale corrisponde in italiano la parola programmazione. È un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l’apprendimento e stimola la risoluzione dei problemi. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il **pensiero computazionale**, l’attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.

RUBRICA DI VALUTAZIONE “COMPETENZA DIGITALE”

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un’adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una discreta consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
ATTEGGIAMENTO VERSO LE TECNOLOGIE	Non sempre dimostra un atteggiamento equilibrato nei confronti delle tecnologie dell’informazione. Solo se sollecitato esplora le tecnologie, che utilizza per il proprio apprendimento.	Dimostra un atteggiamento equilibrato nei confronti delle tecnologie dell’informazione. Esplora le tecnologie, generalmente le usa per la costruzione del proprio apprendimento.	Dimostra un atteggiamento equilibrato e realistico nei confronti delle tecnologie dell’informazione. Esplora attivamente le tecnologie, le usa per la costruzione del proprio apprendimento.	Dimostra un atteggiamento equilibrato e realistico nei confronti delle tecnologie dell’informazione considerandoli strumenti al servizio del miglioramento della vita degli uomini. Esplora attivamente e costantemente le tecnologie emergenti, le usa per l’apprendimento e per connettersi con il mondo circostante.
ATTEGGIAMENTO CRITICO NEI CONFRONTI DELLE TECNOLOGIE DELLE INFORMAZIONI	Solo se guidato utilizza basilari comportamenti corretti e appropriati.	Utilizza in modo generalmente responsabile comportamenti corretti e appropriati relativi alla salute, alla “netiquette”, alla sicurezza.	Utilizza in modo sicuro e generalmente responsabile comportamenti corretti e appropriati, improntati ai principi del benessere fisico e psicologico, della privacy, della sicurezza, della “netiquette” e dell’impatto positivo e negativo della tecnologia sull’ambiente.	Utilizza in modo sicuro e assolutamente autonomo e responsabile comportamenti corretti, riuscendo anche ad individuare e/o prevenire quelli inappropriati, tenendo conto del benessere fisico e psicologico, della privacy, della sicurezza, della “netiquette” e l’impatto positivo e negativo della tecnologia sull’ambiente.
CONOSCENZA E USO DELLE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE	Conosce le tecnologie adeguate, seleziona ed utilizza le relative procedure con l’aiuto di adulti e pari. Deve essere stimolato ad aggiornare le conoscenze digitali.	Conosce le tecnologie, seleziona e utilizza le relative procedure in modo generalmente corretto. Aggiorna le conoscenze digitali in modo regolare.	Conosce le tecnologie, seleziona e utilizza in modo appropriato e coerente le procedure associate le procedure adeguate, valutandone l’efficacia. Regolarmente aggiorna le conoscenze digitali e dimostra di	Conosce le tecnologie (anche quelle più nuove) e seleziona le procedure che permettono di adottare una strategia rapida e originale, utilizzandoli in modo corretto ed efficace. Aggiorna le conoscenze digitali in modo autonomo ed efficace.

			riconoscere i propri limiti e le proprie lacune.	
RISOLUZIONE DI PROBLEMI	Necessita dell'aiuto dell'adulto o dei pari per risolvere un problema tecnico o quando utilizza un nuovo dispositivo, programma o applicazione. Non risolve autonomamente i problemi di routine (ad esempio chiudere un programma, riavviare il computer, reinstallare il programma/aggiornarlo, controllare la connessione internet).	Di fronte ad un problema tecnico o quando si utilizza un nuovo dispositivo, programma o applicazione individua il supporto e/o l'assistenza adeguati. Risolve i problemi di routine (ad esempio chiudere un programma, riavviare il computer, reinstallare il programma/aggiornarlo, controllare la connessione internet).	Risolve la maggior parte dei problemi più frequenti che sorgono quando si utilizzano tecnologie digitali. Utilizza le tecnologie digitali per risolvere i problemi (non tecnici). Risolve problemi tecnologici esplorando le impostazioni e i parametri di programmi o strumenti.	Risolve tutti i problemi che sorgono utilizzando la tecnologia digitale. Sceglie il giusto strumento, dispositivo, applicazioni, software o servizi per risolvere i problemi non tecnici.
SICUREZZA	Non sempre è in grado di gestire i principali programmi di configurazione per garantire la sicurezza dei dispositivi digitali e per accedere a Internet (antivirus, firewall, password, spam...).	Utilizza, installa, aggiorna i principali programmi di configurazione per garantire la sicurezza dei dispositivi digitali e per accedere a Internet (antivirus, firewall, password, spam...).	Utilizza, installa, aggiorna programmi di configurazione per garantire la sicurezza dei dispositivi digitali e per accedere a Internet (antivirus, firewall, password, spam...).	Utilizza, installa, aggiorna programmi di configurazione ed effettua tutte le procedure per garantire la sicurezza degli strumenti e dei dispositivi digitali (antivirus, firewall, spam, filtri...) in modo autonomo ed efficace.
GESTIONE DELL'INFORMAZIONE	Fa qualche ricerca on line usando motori di ricerca. Sa come salvare file e contenuti. Sa come recuperare ciò che ha salvato.	Fa qualche ricerca on line usando motori di ricerca. Salva e immagazzina file e contenuti di diversa tipologia (testi, immagini, video...). Sa come recuperare ciò che ha salvato.	Esplora internet e ricerca informazioni on line. Seleziona le informazioni che trova. Salva e immagazzina file, contenuti di diversa tipologia e informazioni varie.	Usa una grande varietà di strategie per cercare informazioni ed esplorare internet. Salva, immagazzina e organizza file, contenuti e informazioni.
ANALISI E VALUTAZIONE DELL'INFORMAZIONE	Deve essere guidato nella ricerca e analisi di informazioni e fonti.	Ricava le informazioni, confrontando diverse fonti. Sa che non tutta l'informazione on line è affidabile e generalmente riesce a valutare la validità e la credibilità di informazioni e fonti.	Ricava in modo autonomo le informazioni, confrontando diverse fonti. Analizza e valuta in modo abbastanza corretto la validità e la credibilità di informazioni e fonti.	Analizza e rielabora le informazioni in maniera personale. È critico nei riguardi delle informazioni che trova e sa verificarne validità e credibilità. Individua potenzialità e rischi della navigazione in rete e adotta alcuni comportamenti preventivi.
CREAZIONE DI CONTENUTI	È in grado di produrre semplici contenuti digitali.	È in grado di produrre semplici contenuti digitali. Modifica i contenuti con qualche semplice strumento	Produce contenuti digitali di differente formato. Edita, rifinisce e modifica i contenuti che altri	Produce contenuti digitali con differenti formati. Usa una varietà di mezzi digitali per creare prodotti

		del software.	hanno prodotto.	multimediali originali. È in grado di integrare elementi di contenuto esistenti per crearne di nuovi.
COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE	Interagisce con gli altri utilizzando gli elementi essenziali delle tecnologie per la comunicazione.	Interagisce e condivide file e contenuti utilizzando le tecnologie per la comunicazione e le fondamentali norme di comportamento.	Interagisce attraverso diversi mezzi digitali per la comunicazione, partecipando a reti sociali e a comunità on line, condividendo informazioni, contenuti e file.	Interagisce attraverso molteplici mezzi digitali per la comunicazione, partecipando attivamente a reti sociali e a comunità on line, condividendo informazioni, contenuti e file.

Inquadramento teorico

Non è più possibile pensare alla scuola come all'unica agenzia formativa in grado di trasmettere cultura e “istruire” (apprendimento formale/non formale/informale) e soprattutto non è più possibile pensare alla scuola dispensatrice di conoscenze inerti, cioè statiche e non continuamente applicate alla vita reale e alla gestione e alla soluzione di problemi. Una scuola di questo genere e un sapere di questo genere non è più funzionale alle moderne società ed economie, caratterizzate da veloce trasformazione.

Tutto ciò comporta una ridefinizione sia dei contenuti che dei modi dell'apprendimento: in altre parole, stanno cambiando sia il *che cosa* si è chiamati ad apprendere, sia il *come* si è chiamati ad apprendere:

- dal possesso di conoscenze statiche si deve giungere al possesso di conoscenze che rendono ogni individuo capace di aggiornare, ristrutturare e ridefinire conoscenze in veloce cambiamento;
- da un tipo di apprendimento passivo, in cui le informazioni sono trasmesse dall'insegnante, ci si sta muovendo verso modalità di apprendimento attive e intenzionali;
- a chi insegna viene richiesto, di abbandonare il ruolo di trasmettitore unilaterale di conoscenze e di occupare una posizione di regista;
- a chi impara è richiesto la capacità di essere costruttore del proprio apprendimento.

Si tratta dunque di competenza che consente ad ogni individuo di:

- **essere artefice del proprio apprendimento** in modo motivato, consapevole ed autonomo;
- **apprendere e, soprattutto, di continuare ad apprendere**, lungo tutto l'arco della vita;
- **considerare l'apprendimento come processo connotato socialmente**;
- **realizzare il raggiungimento di competenze metacognitive**, quali pianificare, monitorare ed autovalutare i propri risultati e i propri processi di apprendimento.

Tornando alle Raccomandazioni, “Imparare ad imparare” è definita come:

- **l'abilità di perseverare nell'apprendimento** a scuola come in situazioni di vita reale e lungo tutta la vita;
- **la capacità di organizzare il proprio apprendimento** anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo;
- **la consapevolezza del proprio processo d'apprendimento e dei propri bisogni**, l'identificazione delle opportunità disponibili;
- **la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace**;
- **la capacità di acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze e abilità come la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento**;
- **la capacità di usare e applicare conoscenze e abilità pregresse in tutta una serie di contesti**: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione.

La motivazione, la disponibilità ad apprendere e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. Motivazione e fiducia in sé, infatti, servono a riuscire a costruire il processo d'apprendimento lungo tutta la vita, a gestire gli ostacoli che si possono incontrare o valorizzare le opportunità, come pure a far nascere il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze l'apprendimento in una gamma di contesti della vita che superano l'esperienza scolastica.

RUBRICA DI VALUTAZIONE “IMPARARE A IMPARARE”

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
MOTIVAZIONE E FIDUCIA IN SÉ	Necessita di stimoli e incoraggiamento continui per il coinvolgimento e non è sempre autonomo nel percorso d'apprendimento.	Ha una conoscenza essenziale di sé, si dimostra abbastanza autonomo, interessato e protagonista del proprio percorso d'apprendimento	Si dimostra curioso e interessato al proprio apprendimento, che porta avanti in modo autonomo.	Si dimostra curioso e interessato al proprio apprendimento, che porta avanti in modo autonomo e propositivo.
DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE	Partecipa al proprio apprendimento ed esperienze solo se sollecitato dall'adulto.	Partecipa al proprio apprendimento ed esperienze in modo sufficientemente autonomo ed adeguato. Riconosce le proprie difficoltà e accetta di essere aiutato. Riconosce ed utilizza le proprie potenzialità.	Partecipa al proprio apprendimento ed esperienze in modo autonomo ed adeguato. È consapevole delle proprie capacità e le utilizza. Riconosce ed utilizza le proprie potenzialità in modo autonomo.	Partecipa in modo autonomo, originale e propositivo apportando contributi significativi ad ogni forma di apprendimento e di esperienza. È consapevole delle proprie capacità e potenzialità, utilizzandole efficacemente nelle varie situazioni e diversificandole a seconda delle richieste.
ORGANIZZARE IL PROPRIO APPRENDIMENTO E ATTIVARE STRATEGIE D'APPRENDIMENTO	È in grado di organizzare il proprio apprendimento e usa semplici strategie solo sotto la guida dell'adulto.	È in grado di organizzare il proprio apprendimento e usa strategie di gestione dello studio e dei compiti in modo abbastanza autonomo.	Organizza il proprio apprendimento, sceglie ed utilizza strategie di gestione dello studio e dei compiti adeguate alle diverse situazioni e richieste.	Organizza in modo assolutamente autonomo il proprio apprendimento, discrimina, valuta, sceglie ed utilizza strategie di gestione dello studio e dei compiti adeguate alle diverse situazioni e richieste.
RICONOSCERE E GESTIRE SITUAZIONI PROBLEMATICHE	Anche in situazioni semplici e note non riconosce situazioni problematiche, non individua e non applica semplici soluzioni.	In situazioni semplici e note riconosce situazioni problematiche, individua ed applica semplici soluzioni possibili, riconoscendo dati evidenti e stabilendo relazioni.	Anche in contesti non familiari riconosce situazioni problematiche, individua ed applica soluzioni e percorsi risolutivi corretti, riconoscendo dati evidenti e stabilendo relazioni.	In situazioni complesse e non familiari riconosce situazioni problematiche, individua ed applica soluzioni e percorsi risolutivi in modo intuitivo e predittivo, anche con modalità e strategie diverse.
RECUPERARE IL SAPERE PREGRESSO, CREARE COLLEGAMENTI FRA SAPERI, CONOSCENZE E INFORMAZIONI	Non recupera e collega le conoscenze acquisite in modo autonomo ed adeguato.	Recupera e collega le conoscenze acquisite in modo essenziale, utilizzando le strutture disciplinari di base.	Recupera e collega con completezza le conoscenze pregresse, utilizzando le strutture disciplinari con correttezza.	Recupera e collega le conoscenze pregresse in modo completo ed organico, utilizzando con padronanza le strutture disciplinari.
ASSIMILARE NUOVI SAPERI E RIELABORARE CONOSCENZE E SAPERI	Rielabora quanto appreso ed effettua semplici collegamenti solo su sollecitazione o con l'aiuto dell'adulto.	Rielabora quanto appreso ed effettua semplici collegamenti, in modo sufficientemente adeguato e autonomo.	Rielabora quanto appreso in modo assolutamente autonomo e consapevole,	Utilizza e rielabora quanto appreso in modo assolutamente autonomo e consapevole,

			effettuando collegamenti ed utilizzandolo in contesti noti.	effettuando originali e opportuni collegamenti, riutilizzandolo anche in nuovi contesti.
INTERAGIRE CON ADULTI E PARI	Si inserisce a fatica nel gruppo con modalità relazionali inadeguate, non accettando e rispettando gli altri o valorizzando la potenzialità della cooperazione. Preferisce fare da solo.	Si inserisce nel gruppo con modalità relazionali positive, accettando e rispettando gli altri o valorizzando la potenzialità della cooperazione.	Mette in atto positive dinamiche relazionali ricercando la condivisione nel gruppo, riconosce le abilità dei compagni in funzione dei ruoli; valorizza le possibilità d'apprendimento del lavoro con i pari e con gli adulti. Condivide idee e materiali.	Attiva e condivide positive dinamiche relazionali creando condizioni ottimali nel lavoro di gruppo. È propositivo. Riconosce e organizza in funzione ai ruoli le risorse umane. Condivide idee e materiali. Tiene conto dei compagni e del loro punto di vista. Condivide responsabilità e compiti. Condivide idee e materiali, responsabilità e compiti.
AUTOVALUTARE E MONITORARE IL PROPRIO PROCESSO D'APPRENDIMENTO	Riesce a valutare il proprio apprendimento solo con l'aiuto dell'insegnante o dei pari. Non è in grado di riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e non riesce a prevedere strategie per migliorarsi. Raramente si autocorregge.	Valuta il proprio apprendimento con l'aiuto dell'insegnante o del gruppo e sa trarre alcune conclusioni. È in grado di riconoscere i propri punti di forza e di debolezza. Guidato applica alcune strategie per migliorarsi.	Valuta adeguatamente il proprio apprendimento e sa trarre conclusioni. È in grado di giudicare il proprio lavoro ed applica in modo autonomo strategie autocorrettive.	Revisiona e riflette sul proprio operato. Valuta in modo soddisfacente il proprio apprendimento, realizza considerazioni e realizza conclusioni in modo autonomo. Analizza il proprio lavoro in modo critico e funzionale alla sua crescita personale.
PERSEVERARE NELL'APPRENDIMENTO	Di fronte alle difficoltà durante il percorso d'apprendimento rinuncia e fa il minimo indispensabile.	Di fronte alle difficoltà di un compito chiede aiuto all'insegnante per superare l'ostacolo.	Di fronte alle difficoltà di un compito mette in atto diverse strategie di superamento. Se guidato si rende conto di cosa non sta funzionando; rivede le strategie.	Di fronte alle difficoltà di un compito mette in atto diverse strategie di superamento e valuta se funzionano o meno cercando nuove strade. È evidente il suo impegno.
CONSAPEVOLEZZA DEL TRAGUARDO DEL PROPRIO APPRENDIMENTO	Non è consapevole dei propri traguardi e risultati, non è in grado di fare ricorso a conoscenze ed esperienze nemmeno in contesti noti e grazie all'aiuto dell'adulto e/o dei pari.	È abbastanza consapevole dei propri traguardi e risultati, dimostrando di essere in grado di fare ricorso a conoscenze ed esperienze intervenendo in contesti noti.	È consapevole dei propri traguardi e risultati. Utilizza conoscenze ed esperienze personali in modo autonomo, intervenendo con pertinenza.	È pienamente consapevole dei propri traguardi e risultati. Utilizza il sistema di conoscenze ed esperienze acquisite come strategia di ulteriore apprendimento, intervenendo efficacemente con contributi personali e originali.

Inquadramento teorico

Le “**COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**” includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento, che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Queste competenze forniscono alle persone gli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all’impegno alla cittadinanza attiva e democratica.

Le **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** si basano sull’attitudine a collaborare, a comunicare e sulla valorizzazione delle diversità, rispettando gli altri, superando pregiudizi e cercando compromessi.

Le **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** comprendono la capacità:

- **di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi;**
- **di mostrare tolleranza, apertura e disponibilità al dialogo;**
- **di esprimere e comprendere punti di vista diversi e di negoziare;**
- **di creare relazioni basate sulla fiducia e sull’empatia;**
- **di superare conflitti e frustrazioni, distinguendo la sfera personale da quella professionale.**

RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SOCIO CIVICHE

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA	Non si sente parte del gruppo classe e non mostra interesse né motivazione a partecipare ad esperienze e progetti comuni se non sollecitato o seguito dall'adulto.	Si sente parte del gruppo classe e mostra interesse a perseguire un obiettivo comune, anche se non sempre è intrinsecamente motivato a partecipare.	È disponibile alla partecipazione e alla condivisione nei momenti di vita scolastica e per la realizzazione di una meta comune.	Assume un ruolo attivo e propositivo nei diversi contesti e situazioni di vita scolastica. Individua l'obiettivo comune ed è disposto a perseguirlo con gli altri. Formula strategie organizzative per il raggiungimento della meta.
MOTIVAZIONE E FIDUCIA IN SÉ	Necessita di stimoli continui per la partecipazione e il coinvolgimento e non è sempre autonomo nel proprio percorso di crescita personale.	Si dimostra abbastanza autonomo, interessato e protagonista del proprio percorso di crescita personale.	Si dimostra curioso, interessato e motivato nel/dal proprio percorso di crescita personale, che realizza in modo autonomo.	Si dimostra curioso, interessato e motivato nel/al proprio percorso di crescita ed evoluzione personale, che porta avanti in modo autonomo e propositivo.
POSITIVA IMMAGINE DI SE'	Non è sempre in grado di riconoscere e gestire in modo autonomo i propri stati emotivi nei diversi contesti e situazioni della vita scolastica. Riconosce a fatica i cambiamenti che lo riguardano e non individua con chiarezza i propri punti di forza e di debolezza.	Manifesta i propri stati emozionali nei diversi contesti e situazioni della vita scolastica. Percepisce i cambiamenti della propria persona cogliendo generalmente punti di forza e debolezza.	Esprime consapevolmente i propri stati d'animo nei diversi contesti e situazioni della vita scolastica. Accetta i cambiamenti della propria persona tenendo conto dei propri punti di forza e di debolezza.	Gestisce adeguatamente emozioni e stati d'animo nei diversi contesti e situazioni della vita scolastica. È consapevole dei cambiamenti della propria personalità, riuscendo a valutare i propri punti di forza e/o di debolezza, valorizzando al meglio le proprie potenzialità.
SENSO DI RESPONSABILITÀ'	Solo con l'aiuto di adulti e/o dei pari porta a termine impegni e compiti, dimostra cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui e partecipa alle esperienze proposte.	Porta a termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute. Ha cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Partecipa alle esperienze proposte.	Svolge impegni e compiti portandoli a termine in modo autonomo e coerente alle richieste. Cura gli ambienti e i materiali propri ed altrui. Assume ruoli partecipativi nei diversi contesti e nelle diverse situazioni.	Assume responsabilmente impegni e compiti portandoli a termine in modo esaustivo. Ha cura sistematica degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Assume un ruolo attivo, costruttivo e propositivo nei diversi contesti e nelle diverse situazioni.
SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	Non è autonomo nelle scelte.	Agisce in contesti noti rispettando globalmente scopi e modalità stabiliti.	Agisce in contesti diversi rispettando adeguatamente scopi, modalità e operando scelte efficaci.	Agisce in vari contesti gestendo con padronanza scelte consapevoli, scopi e modalità.

CAPACITA' DI RIFLETTERE E VALUTARE	La riflessione e l'autovalutazione avviene con la mediazione dell'insegnante o dei pari.	Riesce a riflettere e valutare sui suoi comportamenti e le sue scelte.	Riflette e autovaluta se stesso, i suoi comportamenti e le sue scelte in modo autonomo e adeguato alle diverse situazioni.	Riflette e autovaluta se stesso, i suoi comportamenti, la sua capacità di scegliere e le conseguenze del suo operato in modo consapevole, responsabile e maturo.
SENSO D'APPARTENENZA ALLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO	Non mostra interesse ed atteggiamenti di condivisione e appartenenza alla comunità di riferimento se non se stimolato.	Mostra interesse ed è disponibile alla condivisione e appartenenza alla comunità di riferimento.	Rispetta le regole ed è propositivo nella realizzazione del compito, di cui riconosce il valore sociale.	Formula strategie organizzative per la realizzazione di una meta. Applica regole stabilite e condivise.
SVILUPPO DI COMPORAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO	Rispetta le regole se motivato dall'adulto e/o dai compagni adeguando il suo comportamento.	Riconosce le regole della comunità e le rispetta.	Riconosce, ha interiorizzato e rispetta le regole della comunità di riferimento. In situazioni e contesti nuovi è propositivo nella scelta di regole.	Ha interiorizzato il valore di norme e regole, assumendo consapevolmente comportamenti corretti nel pieno autocontrollo e nella piena consapevolezza. Applica regole stabilite e condivise ed è propositivo nella scelta di regole in contesti nuovi.
GESTIONE DEI CONFLITTI	Fatica ad accettare le idee degli adulti e dei compagni, nonostante l'intervento dell'adulto. Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità, anche se non sempre ci riesce.	È generalmente disponibile al confronto con gli adulti e i pari e in caso di necessità chiede la mediazione di un adulto, riuscendo a gestire in modo positivo la conflittualità.	È disponibile al confronto con gli adulti e i compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto.	È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e i compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorendone la risoluzione svolgendo un ruolo di mediatore.
COMPORAMENTI COOPERATIVI	Si dimostra aperto e disponibile verso gli altri. Offre il proprio contributo e collabora solo se motivato dall'adulto e/o dai compagni.	Si dimostra aperto e disponibile verso gli altri. Offre il proprio contributo e collabora in modo essenziale.	Si relaziona positivamente e si rende disponibile e aperto nei vari momenti della vita scolastica. Interviene efficacemente nei processi di confronto, fornisce il suo contributo collaborando attivamente.	Mostra fiducia nelle proprie capacità e supera il proprio punto di vista, considerando quello altrui. Interviene in modo significativo e costruttivo nelle diverse situazioni e contesti di relazione. Collabora fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti, fornendo un apporto originale.
COMPORAMENTI IMPRONTATI ALL'APERTURA AL	Ha difficoltà a mettersi in relazione con gli altri.	Riesce a mettersi in relazione con gli altri, accettando le diversità.	Si mostra aperto e propositivo nei vari contesti relazionali,	Si mostra aperto, rispettoso e propositivo nei vari

DIVERSO E AL PLURALISMO			apprezza le diversità con cui entra in contatto.	contesti relazionali, apprezzando e valorizzando le diversità con cui entra in contatto.
SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI ALL'APERTURA INTECULTURALE	Ha difficoltà a mettersi in relazione con le altre culture.	Riesce a mettersi in relazione con gli altri, accettando le diverse culture.	Si mostra aperto e propositivo nei vari contesti relazionali, apprezza le diversità con cui entra in contatto.	Si mostra aperto, rispettoso e propositivo nei vari contesti relazionali, apprezzando e valorizzando le diverse culture con cui entra in contatto.

Inquadramento teorico

IL SENSO DI INIZIATIVA E D’IMPRENDITORIALITÀ “concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azioni. In ciò rientrano la creatività, l’innovazione e l’assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un’attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo”.

Questa competenza chiave permette di:

- **collaborare e partecipare a giochi, attività, esperienze, iniziative, progetti;**
- **individuare e risolvere situazioni problematiche della quotidianità;**
- **essere motivato a raggiungere determinati obiettivi;**
- **progettare, pianificare e stabilire priorità;**
- **mostrare spirito d’iniziativa, prendere decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo, e motivare le scelte.**
- **agire in modo flessibile e creativo.**
- **autovalutare il proprio operato e/o il proprio lavoro.**

RUBRICA DI VALUTAZIONE

“COMPETENZA SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ”

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Non sempre chiede aiuto.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, chiedendo aiuto in caso di difficoltà.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sa chiedere aiuto in caso di difficoltà. Fornisce aiuto a chi lo chiede.
DISPOSIZIONE VERSO IL COMPITO	Prende semplici iniziative e raggiunge il risultato solo se guidato.	Prende semplici iniziative e raggiunge il risultato atteso. Di fronte a situazioni nuove si mette in gioco.	Prende iniziative e raggiunge il risultato atteso in modo discretamente autonomo e affidabile. Si dimostra aperto alle novità, generalmente intraprendente si mette in gioco evidenziando originalità e creatività.	Prende iniziative portando a termine i compiti in modo autonomo, affidabile e costruttivo. Si dimostra aperto alle novità, si mette in gioco, sempre intraprendente ed evidenziando originalità e creatività.
COMPRESIONE DEL COMPITO E PIANIFICAZIONE DI PROGETTI	Comprende il compito, individua il risultato atteso, definisce il progetto e individua le risorse a disposizione solo con il sostegno dell'adulto.	Comprende il compito, individua il risultato atteso e definisce il progetto sulla base delle indicazioni date. Tiene conto degli strumenti a propria disposizione.	Comprende il compito, definisce e porta a compimento il progetto coerente con il risultato atteso in modo autonomo. Individua le risorse ed utilizza gli strumenti a propria disposizione.	Comprende il compito e definisce le fasi, le azioni e le procedure del progetto coerente con il risultato atteso in modo completamente autonomo e trovando soluzioni originali. Individua gli strumenti a propria disposizione e gestisce in modo produttivo vincoli e risorse a disposizioni.
CONTROLLO REGOLAZIONE DELL'ITER PROGETTUALE	È capace di controllare il proprio iter progettuale, di prendere decisioni, di valutare i risultati e il proprio operato solo con il sostegno dell'adulto.	È capace di controllare il proprio iter e lo ricalibra in base alle indicazioni date. Discrimina fra alcune alternative prima di prendere decisioni. Sa autovalutarsi rispetto ai risultati finali.	È capace di controllare in itinere il proprio iter e lo ricalibra in modo autonomo. Discrimina fra diverse alternative prima di prendere decisioni. Valuta i risultati raggiunti in modo generalmente obbiettivo. Sa autovalutarsi, in maniera sufficiente riflettendo sul percorso svolto.	È capace di controllare in itinere il proprio iter e lo ricalibra in modo autonomo e originale in funzione dello scopo da raggiungere attraverso azioni di correzione o miglioramento. Valuta alternative, prendere decisioni. Valuta i risultati raggiunti in modo critico ed obbiettivo. Sa autovalutarsi, analizzando e riflettendo sul percorso svolto.
INTERAZIONE SOCIALE	Interagisce con gli altri solo con la	Interagisce con gli altri e nel gruppo di	Interagisce con gli altri, sa assumere e	Interagisce con gli altri in modo funzionale e

	mediazione dell'adulto.	lavoro rispetta il ruolo assunto e/o assegnato. Espone le proprie scelte con semplici argomentazioni. Ascolta le idee degli altri.	rispettare i ruoli che gli competono nel gruppo di lavoro. Condivide e argomenta le proprie scelte. Ascolta e prende in considerazione anche le idee degli altri.	propositivo. È in grado di assumere ruoli di responsabilità all'interno del gruppo. Condivide e argomenta in modo efficace le proprie idee. Ascolta e prende in considerazione le motivazioni e le idee degli altri.
ADOZIONE DI STRATEGIE DI PROBLEM SOLVING	Individua e risolve semplici situazioni problematiche solo con il contributo dell'adulto o dei compagni.	Individua e risolve semplici situazioni problematiche. Attua le soluzioni ritenute adeguate. Applica soluzioni idonee a problemi simili.	Individua situazioni problematiche e indica ipotesi di soluzione plausibili. Attua le soluzioni ritenute più vantaggiose e ne motiva la scelta. Generalizza soluzioni idonee a problemi simili.	Individua situazioni problematiche e indica ipotesi di soluzione plausibili. Sceglie e attua le soluzioni ritenute più vantaggiose e ne motiva la scelta. Generalizza soluzioni idonee a problemi simili. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza.

Inquadramento teorico

La “CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE” riguarda l’importanza dell’espressione creativa di idee, di esperienze di un’ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive”.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità rappresentano la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell’espressione culturale e del rispetto della stessa. Un atteggiamento positivo è legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare il gusto al bello tramite l’autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale. È una competenza che ha a che fare sia con la valutazione sia con l’espressione: la valutazione e l’apprezzamento delle opere d’arte e delle esibizioni artistiche nonché l’autoespressione tramite un’ampia gamma di mezzi di comunicazione usando le capacità innate degli individui.

Questa competenza chiave permette di:

- **essere interessati, conoscere ed esprimere semplici valutazioni sugli elementi della propria e altrui cultura, dell’arte e delle forme d’espressione e comunicazioni;**
- **ricostruire e distinguere i principali eventi storici, anche attraverso una lettura critica e consapevole delle opere d’arte analizzate;**
- **sviluppare comprensione della propria cultura e senso d’identità;**
- **partecipare alla vita culturale della scuola e della comunità locale di riferimento;**
- **conoscere ed utilizzare elementi fondamentali relativi ai codici simbolici dei linguaggi espressivi, artistici e multimediali;**
- **essere disponibile, motivato ed interessato all’autoespressione creativa e artistica.**

RUBRICA DI VALUTAZIONE
“COMPETENZA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE”

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ATTITUDINI	Non sempre ha un'adeguata consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri talenti e dei propri limiti. Partecipa alla vita culturale della scuola e della comunità locale di riferimento solo se motivato.	Dimostra una sufficiente consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri talenti e dei propri limiti. Partecipa alla vita culturale della scuola e della comunità locale di riferimento.	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri talenti e dei propri limiti. Partecipa in modo attivo alla vita culturale della scuola e della comunità locale di riferimento.	Ha una buona consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri talenti e dei propri limiti. Partecipa in modo attivo e originale alla vita culturale della scuola e della comunità locale di riferimento.
SENSO D'APPARTENENZA ALLA PROPRIA CULTURA E APERTURA ALLE ALTRE IDENTITÀ CULTURALI	Riconosce elementi della propria cultura. Ha una certa consapevolezza di sé e guidato riconosce e rispetta diversità culturali e religiose.	Ha una sufficiente conoscenza della propria cultura. Ha una certa consapevolezza di sé. riconosce e apprezza le diverse tradizioni culturali e religiose.	Ha una buona conoscenza della propria cultura e una adeguata consapevolezza di sé. È disponibile verso gli altri, apprezza le diverse tradizioni culturali e religiose.	Ha una solida conoscenza della propria cultura e un forte senso di identità. Dimostra un atteggiamento aperto verso la diversità e i punti in comune delle tradizioni culturali e religiose.
ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO	Individua semplici situazioni spazio-temporali in contesti noti e guidato dà significato alle diverse produzioni culturali ed artistiche di riferimento.	Osserva situazioni spazio-temporali note e ne individua le caratteristiche essenziali. Dà significato ai contesti e produzioni culturali ed artistiche di riferimento in maniera generalmente corretta.	Si orienta in situazioni spazio-temporali nuove, dà significato ai contesti, fenomeni e produzioni culturali ed artistiche di riferimento, interpretandole in modo personale.	Si orienta in situazioni spazio-temporali complesse, dà significato ai contesti, fenomeni e produzioni culturali ed artistiche di riferimento, interpretandole criticamente.
FRUIZIONE DEI LINGUAGGI ESPRESSIVI E DEI BENI CULTURALI	Osserva e descrive ambienti, immagini e guidato interpreta fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Osserva e descrive ambienti, immagini e interpreta fatti, fenomeni e produzioni artistiche, ne comprende l'importanza e manifesta sensibilità per la loro salvaguardia.	Osserva e descrive ambienti, immagini e interpreta in modo personale fatti, fenomeni e produzioni artistiche, manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. comprendendone l'importanza e il valore.	Osserva e descrive ambienti, immagini. Apprezza l'importanza e il valore del patrimonio artistico, culturale e religioso, manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. Organizza le informazioni interpreta criticamente fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
ESPRESSIONE CREATIVA ATTRAVERSO I DI VERSI CODICI SIMBOLICI ESPRESSIVI E ARTISTICI	Si esprime in ambiti espressivi e artistici solo se guidato e motivato dall'adulto o dai pari.	Si esprime in relazione alle proprie potenzialità in ambiti espressivi ed artistici che gli sono congeniali.	Si esprime autonomamente in relazione alle proprie potenzialità negli ambiti espressivi ed artistici che gli sono congeniali.	Esprime pienamente il proprio talento negli ambiti espressivi e artistici che gli sono congeniali.

PROTOCOLLO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN COMPITO AUTENTICO

1. RUBRICA DI VALUTAZIONE

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO

2. PROGETTAZIONE DEL COMPITO AUTENTICO

SEZIONE	PLESSO
TITOLO E CONSEGNA OPERATIVA <i>il testo:</i> <ul style="list-style-type: none"> • è diretto ai bambini/ragazzi ; • è formulato con enunciati chiari ed esaustivi, in cui siano esplicitati le consegne, le modalità di lavoro e i risultati attesi; • individua in una situazione problematica l'input per la realizzazione del compito autentico. 	
PRODOTTO ATTESO <i>descrizione in termini di comportamenti e risultati</i>	LAVORO <input type="checkbox"/> DI GRUPPO <input type="checkbox"/> INDIVIDUALE
UNITÀ D'APPRENDIMENTO: <i>indicare facendo riferimento alla griglia di programmazione</i>	TEMPO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPITO: <i>in ore</i>
MATERIALI: <i>indicare quali se previsti</i>	STRUMENTI: <i>indicare quali se previsti</i>
COMPETENZA/E CHIAVE VALUTATA/E: <i>indicare quale facendo riferimento al curricolo in verticale delle competenze chiave</i>	DIMENSIONI VALUTATE PER CIASCUNA COMPETENZA CHIAVE: <i>indicare quali sono le dimensioni scelte dalle rubriche di valutazione delle competenze chiave inserite nel PTOF (riportate, poi, nella rubrica di valutazione)</i>
COMPETENZA/E DISCIPLINARE VALUTATA/E: <i>indicare quale facendo riferimento al curricolo in verticale delle competenze chiave</i>	DIMENSIONI VALUTATE PER CIASCUNA COMPETENZA DISCIPLINARE: <i>indicare quali sono le dimensioni sono state individuate per il compito autentico (riportate, poi, nella rubrica di valutazione elaborata)</i>
STRUMENTI D'OSSERVAZIONE <i>indicare quale protocollo d'osservazione viene adottato per facilitare la valutazione (es. griglie di registrazione...)</i>	AUTOVALUTAZIONE: <i>indicare quale tipologia (es. questionario...)</i>

PROTOCOLLO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN'OSSERVAZIONE SISTEMATICA

1. RUBRICA DI VALUTAZIONE

DIMENSIONI	LIVELLO PARZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO

2. PROTOCOLLO D'OSSERVAZIONE

COMPETENZA CHIAVE: COMPETENZA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
DIMENSIONE OSSERVATA/E	
☐	
SETTING E MATERIALI:	TEMPI: ☐ dell'esperienza: ☐ dell'osservazione:
ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA:	
BREVE DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:	
NUMERO DEI BAMBINI COINVOLTI:	NUMERO DEI BAMBINI OSSERVATI:
EVENTUALI OSSERVAZIONI:	
EVENTUALI CORREZIONI:	

3. GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEI RISULTATI

DIMENSIONI	ALUNNI/LIVELLO (P= Parziale; B= Base; I= Intermedio; A= Avanzato)									
	nome	nome	nome	nome	nome	nome	nome	nome	nome	nome

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il Dirigente Scolastico

Tenuto conto del percorso scolastico

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha terminato il percorso scolastico della Scuola dell'Infanzia e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di usare elementi della lingua inglese utili in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare semplici soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per fruire, produrre diversi linguaggi digitali. Sperimenta un primo approccio al pensiero computazionale e al coding.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

¹ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SCUOLA PRIMARIA

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee³	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

³ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee⁵	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁶	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

⁵ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁶ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

LA LETTURA FORMATIVA DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI E DELLE PROVE COMUNI D'ISTITUTO

L'INVALSI ha il compito di *“attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti”* (D. Lgs. n. 286/2004).

I risultati complessivi delle prove di Italiano, Matematica e Inglese vengono presentati per ciascun livello scolare interessato per l'Italia nel suo insieme, per le macro-aree geografiche e per le regioni e province autonome, consentendo così di confrontare i punteggi medi e le distribuzioni dei punteggi dell'intero Paese e delle suddivisioni territoriali.

Le prove INVALSI sono prove oggettive standardizzate, che hanno lo scopo di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente alla comprensione della lettura, all'italiano e alla matematica.

L'IC predispone prove comuni d'Istituto (iniziale/intermedia/finale) che riprendono “in piccolo” l'intento delle prove standardizzate nazionali. Le prove:

- sono elaborate in modo coerente alla programmazione (diversamente dalle prove INVALSI),
- sono rispettose degli ambiti e delle dimensioni delle prove INVALSI;
- nelle classi III-IV-V della Scuola Primaria e nella SSIG sono in formato digitale (come BTC INVALSI);
- hanno funzione formativa rispetto alla programmazione e all'azione didattica;
- permettono una riflessione sui risultati e una conseguente autovalutazione di sistema.

Nell'I.C. di Gambolò è prassi ormai consolidata realizzare dei **rapporti di restituzione dei risultati delle prove INVALSI e delle prove comuni d'Istituto sia a livello di team sia a livello collegiale**, raccolti in un archivio, che non costituisce solo uno “storico” ma diventa uno strumento di riflessione e autovalutazione di sistema.

In particolare, i dati statistici tabulati e i grafici, su cui è stata realizzata un'operazione di lettura e interpretazione, seguendo le istruzioni fornite dall'Istituto di Valutazione rappresentano una **sorta di “fotografia”** rispetto a

- abilità, conoscenze e competenze matematiche;
- abilità, conoscenze e competenze linguistiche;
- abilità, conoscenze e competenze in Inglese;
- al VALORE AGGIUNTO, ovvero l'EFFETTO SCUOLA, comparando istituti che si trovano ad operare in contesti socio-economico-culturali simili;
- distribuzione delle fasce di livello;
- correlazione tra voto della scuola e punteggio di Italiano e Matematica alla Prova INVALSI a livello d'Istituto.

La lettura in chiave formativa di questi dati permette di ottenere informazioni fondamentali per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa e delle pratiche didattiche.

Lo scopo di questa lettura è quello di invitare tutti ad una riflessione produttiva e propositiva sulla realtà delle classi, che emerge in modo scientifico dalla rilevazione dell'Invalsi e dalla raccolta dei dati per le prove comuni d'Istituto.

Obiettivo principale è stato quello di cercare di capire quali siano le situazioni che portano a determinati risultati, positivi o negativi che siano, nell'intento di migliorare la qualità degli apprendimenti. Diventa importante, quindi, **interrogare la didattica**:

- **quali processi sono da attivare e promuovere?**
- **quali attività si possono progettare?**
- **quanto è già presente nel mio lavoro in aula?**
- **cosa serve incrementare, variare?**
- **come riprogettare la didattica?**

Più in generale, quindi, la restituzione dei dati e la lettura e riflessione che se ne può ricavare ha l'obiettivo **di stimolare quei processi di autovalutazione a fini di miglioramento**: riflettere sui processi organizzativi e didattici, per verificarne l'adeguatezza al contesto al fine di migliorare gli esiti formativi. L'autovalutazione dovrà inserirsi in un vero e proprio ciclo, in cui la riflessione sulla situazione di partenza si focalizzi sulla cosa e come migliorare, determini piani e interventi di miglioramento.